



**U.N.C.I.**

UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA

Premi della Bontà  
UNCI Città di Bergamo  
dal 1994 al 2013

## Indice

- 1** Il Premio della Bontà UNCI alla ventesima edizione  
*Gr. Uff. Marcello Annoni, Vice Presidente Naz. e Presidente Prov. U.N.C.I.*
- 5** Il Premio della Bontà, premio d'amore  
*Uff. Don Lino Lazzari, Assist. Ecclesiastico della Sezione Provinciale*
- 7** Consiglio Direttivo Provinciale 2013-2017
- 8** Premi della Bontà UNCI Città di Bergamo dal 1994 al 2013
- 14** 1° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 14 dicembre 1994
- 16** 2° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 1 dicembre 1995
- 20** 3° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 7 dicembre 1996
- 23** 4° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 5 dicembre 1997
- 26** 5° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 4 dicembre 1998
- 29** 6° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 3 dicembre 1999
- 33** 7° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 3 dicembre 2000
- 39** 8° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 3 dicembre 2001
- 46** 9° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 2 dicembre 2002
- 54** 10° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 30 novembre 2003
- 69** 11° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 5 dicembre 2004
- 78** 12° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 4 dicembre 2005
- 87** 13° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 15 dicembre 2006
- 97** 14° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 7 dicembre 2007
- 109** 15° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 30 novembre 2008
- 117** 16° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 29 novembre 2009
- 131** 17° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 28 novembre 2010
- 140** 18° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 27 novembre 2011
- 150** 19° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 25 novembre 2012
- 159** Premio della Solidarietà - 10 marzo 2013
- 162** 20° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo - 1 dicembre 2013

---

*In copertina: Beato Papa Giovanni Paolo II e Beato Papa Giovanni XXIII "Il Papa buono" - Disegni del pittore Maranno*

## **Il Premio della Bontà UNCI alla ventesima edizione**

È motivo di onore e di prestigio per la nostra Sezione UNCI di Bergamo e, pure mia personale soddisfazione, l'attuale Premio della Bontà UNCI che quest'anno giunge alla sua ventesima edizione, Premio che, in questi trascorsi venti anni, è stato di volta in volta attentamente programmato e, soprattutto, meravigliosamente riuscito.

Tra le varie finalità che la nostra Sezione di Bergamo vuole attuare, vi è pure questa del "Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo", a testimonianza dell'interessamento che l'UNCI continua a portare nei confronti di persone, enti, ed istituzioni varie, che si qualificano per la loro disponibilità nell'aiutare quanti si trovano in situazioni di disagio per malattie, mancanza di assistenza e di conforto e, pure, per dichiarata povertà. Tutto ciò allo scopo di proporre, in primo luogo, la loro ammirevole e disinteressata generosità ad esempio per l'intera comunità bergamasca e, secondariamente, per offrire loro il "Premio della Bontà UNCI" a parziale coronamento del bene che proprio tali persone compiono nei confronti di coloro verso i quali prestano soccorso.

L'iniziativa, come si diceva, giunge quest'anno alla sua ventesima edizione. È un traguardo che, forse, all'inizio dell'iniziativa, sembrava irraggiungibile o, peggio ancora, destinata a fallire. Al contrario, la collaborazione di tutti i Soci della nostra Sezione di Bergamo e, in particolare, dei benefattori che hanno permesso di realizzare ogni anno il Premio della Bontà, si è potuto donare ai premiati un contributo economico indispensabile a meglio proseguire le loro benefiche finalità. E proprio a questi benefattori, va il ringraziamento più sincero da parte dell'UNCI. Pure a costoro andrebbe assegnato un "premio", ma più che un "attestato" di benemerita vale certamente il "grazie" che a nome della nostra Sezione rivolgono anche tutti quelli ai quali è stato riconosciuto il merito del "Premio della Bontà UNCI".

A questi ultimi, oltre alle felicitazioni da parte della Presidenza, dei Consiglieri e di tutti i Soci della nostra Sezione UNCI di Bergamo, per il Premio che oggi viene loro assegnato, anche un fervido augurio a voler continuare la loro opera di generosità verso quanti ricorrono a loro per qualsiasi necessità, fisica o morale che sia. Sappiano, i Premiati, che questo riconoscimento al bene da loro compiuto è solo una "tappa"

del cammino che ancora devono percorrere poiché bisognosi, ammalati e poveri, sempre ne avremo con noi, e sempre essi vedranno stesa una mano per incontrarne un'altra a loro conforto e sollievo. E, pure, sappiano che accanto a loro, come oggi l'UNCI di Bergamo, vi sarà sempre la solidarietà di tante altre persone buone. Non devono sentirsi soli, e nemmeno devono lasciarsi scoraggiare da eventuali e, magari, ancor più gravi difficoltà da superare. Sarà il loro coraggio e la loro intraprendenza a donare sostegno alle loro forze ad ottenere utili soccorsi da tutti quegli amici che portano loro grande ammirazione e stima.

L'auspicio, il quale è d'obbligo in questa circostanza, è che il "Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo", confortato dalla positiva esperienza fin qui acquisita, abbia a continuare ancora per lunghi anni.

*Gr. Uff. Marcello Annoni*  
*Vice Presidente Nazionale e Presidente Provinciale U.N.C.I.*

## Il Premio della Bontà, premio all'amore

Il “Premio della Bontà UNCI Sezione di Bergamo” con orgoglio festeggia quest’anno la sua ventesima edizione. La più che lodevole iniziativa che prese ad attuarsi nel 1994 venne accolta con entusiasmo da tutti i soci dell’UNCI bergamasca, nella certezza che ne sarebbero venuti prestigiosi consensi. E così è stato.

Ma nel corso di questi trascorsi vent’anni ai consensi seguirono immancabilmente dei risultati oltremodo sorprendenti, a conferma che il bene esiste e come!, che esso supera le barriere del male, che le persone attente alle necessità di quanti si trovano in difficoltà, morale o fisica che sia, sono per davvero numerosi.

Tutto ciò ha stimolato gli organizzatori a proseguire di anno in anno un impegno per nulla facile ma comunque realizzabile. E a conferma di questo, ecco le numerose segnalazioni di gruppi di volontari, di Associazioni, di singole persone che meritavano un “premio” per le loro attività benefiche, per i loro sacrifici nel dedicare tempo libero e denaro alla collaborazione di aiuti umanitari indispensabili ad alleviare sofferenze, disagi di ogni genere, e pure per contribuire ad attività di carattere culturale e sociale.

Scorrendo le pagine della pubblicazione che qui viene presentata, ogni lettore può farsi un’idea del numero di quanti hanno prestato la loro opera di soccorso, ma soprattutto, di tutti coloro che ne hanno tratto profitto. È un lento ma costante “flusso” di bene che, come l’acqua di un fresco ruscello di campagna scorre costantemente a fianco dei prati e delle coltivazioni per fecondare ognuna di queste e portarle alla produzione di copiosi frutti.

E i frutti che ne sono derivati hanno dato vita ad altri frutti, non sappiamo quanti, nelle persone che sono state testimoni del “Premio della Bontà UNCI” di volta in volta assegnato. Questo “flusso” di bontà, che altro non è che un flusso d’amore, sta scorrendo da vent’anni ormai.

Un principio della sana filosofia così afferma “Bonum est diffusum sui: il bene diventa diffusione di se stesso”. Infatti chi può sapere quali ulteriori atti di generosità sono seguiti alle varie cerimonie di questo “Premio della Bontà UNCI sezione di Bergamo”? siamo certi che, ogni volta che si attuava questa cerimonia molti, tra i presenti, avranno anch’essi sentito la

necessità di fare altrettanto, senza che nessun estraneo venisse a saperlo, senza esigere o pretendere dei riconoscimenti, senza per nulla aspettarsi un diploma di benemerente.

L'esempio proposto dalle attività e dalla disponibilità di tanti volontari come quelli dei vari Gruppi, ai quali un diploma era necessario assegnare in riconoscenza, non sarà per nulla rimasto inattivo. E come per la parabola evangelica del "seminatore" narrata da Gesù, ogni chicco di grano seminato nel terreno buono (l'animo cioè delle persone buone) ha dato frutti copiosissimi, fino al "cento per uno" (Marco 4).

L'auspicio dell'UNCI Sezione di Bergamo è che, nel contesto di questo ventennio da quando il "Premio della Bontà" venne istituito, sorga il proposito di continuare per l'avvenire. Come il flusso dell'acqua che, invadendo le campagne, non si può fermare, così come non è possibile fermare il bene.

Tutti ne sentono la necessità poiché il male va combattuto in quanto non porta al bene, perché tutti noi vogliamo che la bontà sia di aiuto e di sostegno ai poveri, agli handicappati, alle persone sole, ai Missionari, e così via. L'auspicio diventa pertanto una impellente necessità, la quale diverrà certamente attuabile da parte di quanti, nell'UNCI bergamasca, sono desiderosi di essere, in pienezza, amici e fratelli di tanti nostri fratelli che ci stendono le loro mani per chiedere un soccorso a loro favore.

Gesù non ha mai allontanato da sé un povero o un ammalato.

Sempre si è chinato verso ognuno di loro per esaudire ogni desiderio che gli veniva manifestato e, al termine della sua vita, quando ormai stava per lasciare i suoi discepoli, ha presentato se stesso come esempio da imitare dicendo loro, e pertanto a ciascuno di noi: "Amatevi gli uni con gli altri come io vi ho amato" (Giovanni 15,12).

*Uff. Don Lino Lazzari  
Assistente Ecclesiastico della Sezione Provinciale*

### CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE 2013-2017

<i>Presidente</i>	Gr. Uff. Rag. MdL Marcello Annoni
<i>Vice Presidente</i>	Uff. Maria Teresa Frigeni
<i>Segretario</i>	Uff. Rag. Roberto Scarcella
<i>Amministratore</i>	Gr. Uff. Rag. MdL Marcello Annoni
<i>Consigliere Resp. Donne</i>	Uff. Tina Mazza
<i>Consiglieri</i>	Uff. Ing. Antonio Giovanni Cividini
	Cav. Giuseppe Moretti
	Sig.ra Katy Pesenti
	Cav. Giuseppe Pontiggia
	Uff. Luigi Rota
<i>Alfiere</i>	Cav. Gianfranco Passera
<i>Addetta Servizi Sociali</i>	Cav. Rag. Bianca Donizetti
<i>Assistente Ecclesiastico</i>	Uff. Don Lino Lazzari

# Premi della Bontà UNCI Città

## 1° Premio della Bontà

14 dicembre 1994

*Alessandra Pedrazzini* - Bergamo

## 2° Premio della Bontà

1 dicembre 1995

*Donatella Botta* - Bergamo  
*Giuliana Locati* - Osio Sotto (Bg)

## 3° Premio della Bontà

7 dicembre 1996

*Alessandro Ferrari* - Bergamo  
*Giacomo Marcarini* - Casirate D'Adda (Cr)  
*Suor Massima Oberti* - Bergamo

## 4° Premio della Bontà

5 dicembre 1997

*Luisa e Claudio Arduini* - Villa di Serio (Bg)  
*Anna Birolini* - Almenno S. Bartolomeo (Bg)  
*Diana May* - Schilpario (Bg)

## 5° Premio della Bontà

4 dicembre 1998

*Associazione Volontaria Zanica Soccorso* - Zanica (Bg)  
*Giovanni Plebani alla memoria* - Chiuduno (Bg)  
*Suor Rosalina Ravasio Comunità "SHALOM"* - Palazzolo sull'Oglio (Bs)

## 6° Premio della Bontà

3 dicembre 1999

*Suor Giacomina Baronchelli* - Villa D'Ogna (Bg)  
*Croce Blu* - Gromo (Bg)  
*Uff. Franco Pini* - Ponteranica (Bg)



# di Bergamo dal 1994 al 2013

## 7° Premio della Bontà

3 dicembre 2000

*Associazione Volontari "Fede, Speranza e Carità" - Verdello (Bg)*

*Gruppo Volontari "Centro Don Orione" - Bergamo*

*Margherita Recanati - Treviglio (Bg)*

## 8° Premio della Bontà

3 dicembre 2001

*AVO Associazione Volontari Ospedalieri - Presidente Dott.ssa Ulrica Ravasio - Bergamo*

*Casa Alloggio "Oasi Gerico" - Responsabile Dott.ssa Paola Rocca - Bergamo*

*Padre Marcantonio Pirovano - Fiorano al Serio (Bg)*

*Sig.ra Piera Agnello Avogadro - Bergamo*

*Infermiere Volontarie Comitato C.R.I. - Ispettrice Cav. Costanza Arcuri - Bergamo*

*Coniugi Dina Valentini e Giovanni Zorzi - Alzano Lombardo (Bg)*

## 9° Premio della Bontà

2 dicembre 2002

*Volontarie A.B.I.O. Mimma Montanelli e Isa Sartori*

*Comitato Dipartimento Pediatrico c/o Chirurgia Pediatrica Ospedali Riuniti di Bergamo*

*Cav. Pietro Merelli - Gorle (Bg)*

*Associazione Amici Traumatizzati Cranici - Bergamo*

*Presidente Dott. Stefano Pelliccioli - Vice Presidente Paola Dellerà*

*Associazione Cure Palliative - Hospice - Presidente Maria Grazia Mamoli - Bergamo*

*Padre Antonio Zanotti OASI 7 - Cascina Saracinesca Antegnate (Bg)*

*Gruppo Africa Val di Scalve - Presidente Ubaldo Belingheri - Vilminore di Scalve (Bg)*

## 10° Premio della Bontà

30 novembre 2003

*Monsignor Carillo Gritti Vescovo di Itacoatiara (Brasile) - Martinengo (Bg)*

*P.A. Croce Bianca Città di Bergamo - Presidente Lionello Mascheretti - Bergamo*

*Lucia Zamperini - Albino (Bg)*

*Padre Angelo Vitali (Missionari Monfortani di Roma) - Entratico (Bg)*

*Nepios Associazione a tutela dell'infanzia - Presidente Tullia Vecchi - Bergamo*

*Donzelli Battista - Arcene (Bg)*

# I Premi della Bontà UNCI Città

## 11° Premio della Bontà

5 dicembre 2004

*Associazione Bergamasca Stomizzati* - Presidente Libero Libanore - Bergamo  
*Suor MdL Alipia Colombo* - Direttrice Pia Fondazione P. Piccinelli - Scanzorosciate (Bg)  
*Associazione "Aiutiamoli a vivere"* - Presidente Giuseppe Rizzoli - Martinengo (Bg)  
*Mons. Berto Nicoli* - Bergamasco in Bolivia  
*Associazione "Amici del cuore"* - Presidente Dr. Emili o Colombo - Torre Boldone (Bg)  
*Sig.s Giovanna Firullo* - Ponte S. Pietro (Bg)  
*Associazione Oncologica Bergamasca* - Presidente Dr. Roberto Labianca

## 12° Premio della Bontà

4 dicembre 2005

*Padre Luigi Sala* - Comboniano in Uganda - Bergamo  
*Uff. Damiano Bussini* - Treviglio (Bg)  
*Associazione Gruppo Chapare* - Presidente Francesco Brioschi - Terno d'Isola (Bg)  
*Associazione "Volontari del Sorriso"* - Presidente Carmen Fumagalli Guariglia - Bergamo  
*Casa Raphael* - Responsabile Suor Angelina Surà,  
Presidente Prof.ssa Rosangela Abbiati - Torre Boldone (Bg)

## 13° Premio della Bontà

15 dicembre 2006

*C.A.V. Centro di Aiuto alla Vita* - Presidente Dr.ssa Anna Rava Daini - Bergamo  
*Assoc. Genitori Presolana ACCA* - Presidente Paolo Poppi,  
Vice Presidente Cav. Alberto Carapella - Bergamo  
*Giacomo Bonacina* - Ponte S. Pietro (Bg)  
*Suor Giovanna Colombo di Zogno* (Bg) - c/o Suore Domenicane di Bergamo  
*A.E.P.E.R. Associazione Educativa per la Prevenzione e il Reinserimento*  
Presidente Dr. Marco Belotti e Don Emilio Brozzoni - Torre de' Roveri (Bg)  
*Garibaldina Gruppo Folcloristico Musicale* - Presidente Francesco Sorzi - Terno d'Isola (Bg)



## di Bergamo dal 1994 al 2013

### 14° Premio della Bontà

2 dicembre 2007

*Padre Pedro Balzi* - Teresina Piaui, Brasile

Presidente "Amici di Padre Pedro" Cav. Rag. Oreste Fratus

*Suor Margherita Ravelli* delle Suore Sacramentine - Comunità di Ntchew  
nella Diocesi di Dezda (Malawi), Madre Superiora Rev. Suor Maria Vecchi

*Associazione Italiana Parkinsoniani* - Presidente Arch. MdL Marco Guido Salvi - Bergamo

*Centro di Ascolto "Uniti per unire"* - Presidente Mons. Tarcisio Ferrari,

Vice Presidente Tina Budi - Bergamo

*Casa "Il Mantello"* - Suor Daniela Giovanelli e Suor Bianca Locatelli - Torre Boldone (Bg)

*Associazione "Volare da soli"* - Presidente Antonella Guerini - Bergamo

*Gruppo Volontari "Noi per Loro"* - Presidente G. Carlo Acerbis - Selvino (Bg)

*V.A.B. Volontari Autoambulanza Brembilla* - Presidente Carlo Gervasoni

### 15° Premio della Bontà

30 novembre 2008

*Associazione di Volontariato "Noi con Voi"* - Presidente Antonio Colla - Martinengo (Bg)

*Associazione Amici di Caterina Cittadini* - Presidente Dr. Dino Fumagalli - Bergamo

*Associazione Africa Tremila Onlus* - Presidente Roberto Spagnolo - Bergamo

*Dr. Pietro Gamba di Stezzano* (Bg) - volontario in Bolivia

*Associazione FamigliAperta Onlus* - Presidente Luisa Gamba - Torre Boldone (Bg)

*Franco, Roberto e Tullio Belingheri* - Colere (Bg)

*Volontari dell'AVIS* - Presidente Cav. Luigi Rivola,

Segretario Cav. Giovanni Pisoni - Bergamo

# I Premi della Bontà UNCI Città

## 16° Premio della Bontà

29 novembre 2009

*Associazione Nazionale Alpini - Sez. di Bergamo* - Presidente Comm. Antonio Sarti - Bergamo  
*Gruppo Volontari "Dolce Presenza"* - Presidente Francesco Cantù - Scanzorosciate (Bg)  
*Associazione "Primo Ascolto Alzheimer"* - Presidente Gabriella Gamba - Dalmine (Bg)  
*Associazione "In-Oltre"* - Presidente Dott. Sergio Mazzoleni - Bergamo  
*Associazione "Amigos per Sempre"* - Presidente Severino Paratico - Verdello (Bg) / Amazonia  
*Associazione AUSER* - Pres. Maggioni Nerella Palma e Pres. On. Luigi Locatelli - Orio al Serio (Bg)  
*Associazione Volontari Assistenza Ammalati e Anziani* - Pres. Carlo Vimercati - Calusco d'Adda (Bg)  
*"Gli Amici del Monastero"* - Presidente Mirella Ghidelli Suor Emilia Bergamini - Monastero di Nostra Signore del Monte Matatum – Nell'isola di Mindanao nel sud delle Filippine - Treviglio (Bg)

## 17° Premio della Bontà

28 novembre 2010

*Padre Gerardo Bottarelli* - Karungu - Kenya  
*Emanuele Vitali* - Ciserano (Bg)  
*Ass. Italiana Familiari e Vittime della Strada - Onlus* - Presidente Ivanni Carminati - Filago (Bg)  
*Ass. Libro Parlato Lions e Lions Quest Italia* - Progetto Adolescenza Coordinatore Paolo Miglioli  
*A.n.t.e.a.s. Ass. Naz. Terza Età Attiva per la Solidarietà di Bergamo* - Pres. Uff. Giuseppe Della Chiesa  
*Volontari del Ducato di Piazza Pontida* - Duca Cav. Bruno Agazzi - Bergamo

## 18° Premio della Bontà

27 novembre 2011

*Trasporto Amico – Mozzo e Curno (Bg)* - Presidente Bruno Castelli  
*Il Centro diurno disabili "La Gabbianella"* - Presidente Giovanni Frigeni - Caravaggio (Bg)  
*LILT – Lega Italiana lotta ai Tumori di Bergamo* - Presidente Dr. Roberto Sacco  
*Associazione Sportiva Dilettantistica Disabili visivi Omero* - Presidente Alessandro Belotti - Bergamo  
*Associazione Amici di Samuel* - Presidente Stefano Pelliccioli - Pedrengo (Bg)  
*Bibliomamme del liceo Lussana* - Presidente Giordana Ricci Salvi - Bergamo  
*Ass. Volontari Vigili del Fuoco - Sez. Prov. di Bergamo* - Consigl. Naz. Cav. Rolando Fagioli - Treviglio (Bg)

## di Bergamo dal 1994 al 2013

### 19° Premio della Bontà

25 novembre 2012

*Associazione Paolo Belli* - Presidente Dott. Silvano Manzoni - Bergamo  
*Movimento Apostolico Ciechi* - Presidente Margherita Merlini - Bergamo  
*Amitiè Sans Frontières* - Presidente Osvaldo Pasinetti - Bergamo  
*Comunità Emmaus* - Presidente Dott.ssa Rosangela Abbiati - Chiuduno (Bg)  
*Camminiamo Insieme Onlus* - Presidente Luca Rossi - Sotto il Monte Giovanni XXIII (Bg)  
*Gruppo Volontari di Curno* - Presidente Francesco Blandino - Curno (Bg)  
*207 Studenti del Liceo Artistico Statale di Bergamo* - I Presidi del Liceo Prof. Cesare Quarenghi e Giorgio Schena – Coordinatrici Prof.ssa Tiziana Fumagalli e Miriam Scafati

### 20° Premio della Bontà

1 dicembre 2013

*Associazione Genitori Atena - Bergamo* - Presidente Dott.ssa Ambra Finazzi  
*Associazione Federica Albergoni - Onlus* - Presidente Maurizio Albergoni - Albino (Bg)  
*Arturo Asperti titolare di "Cascina Nuova"* - Bolgare (Bg)  
*Volontari della Parrocchia di Villa di Serio* - Villa di Serio (Bg)  
*"Piccoli Passi per..."* - Presidente Camilla Morelli - Torre Boldone (Bg)  
*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti* - Presidente Prof. G. Battista Flaccadori - Bergamo  
*Associazione "La Sorpresa - Onlus"* - Presidente Domenica Pelleriti - Colzate (Bg)  
*Pubblica Assistenza Croce Azzurra* - Presidente Rosita Gregis - Almenno San Salvatore (Bg)  
*Dott.ssa Eleonora Cantamessa* - Trescore Balneario (Bg)

# 1° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo

14 dicembre 1994

## L'ECO DI BERGAMO

LUNEDÌ  
12 DICEMBRE 1994

### Premio della bontà dell'Unci

Il 14 dicembre alle ore 15,30 il Centro culturale e ricreativo per la terza età «Franco Nardari - Malpensata» in via Furietti 21, Bergamo, in collaborazione con il Servizio di assistenza domiciliare della VI Circostrizione di Bergamo celebra l'inaugurazione dell'avvenuta ristrutturazione del settore ri-

creativo con il «campo bocce» e dei locali di servizio; in quella occasione il presidente provinciale dell'Unci, Unione nazionale cavalieri d'Italia, cav. uff. rag. Marcello Annoni consegnerà un assegno ad una famiglia della zona, per avere meritato il Premio della bontà Unci.

## Il Giornale di Bergamo

Venerdì 16 Dicembre 1994

● Il premio **Bontà Unci** (Unione cavalieri d'Italia) è stato assegnato alla signora Ave Pedrazzini per l'esempio singolare di generosità verso la figlia ammalata che assiste da anni.





**L'ECO DI BERGAMO**

GIOVEDÌ  
15 DICEMBRE 1994

## Consegnato il «premio della bontà» dell'Unione cavalieri Inaugurato il campo di bocce coperto al centro «F. Nardari» di via Furietti

Ora il Centro anziani rispetta i desideri dei pensionati: campo bocce coperto, locali di servizio, sala bar e biliardo nuovi. Ieri, in occasione dell'inaugurazione dei locali ristrutturati, si è registrato il tutto esaurito al centro «Franco Nardari» in via Furietti: nella sala «anfiteatro» c'erano più di 100 persone. Si è creata l'atmosfera delle grandi occasioni, i «nonni» hanno invitato l'assessore ai Servizi Sociali Zaira Cagnoni, quello allo Sport Sperandio Bonalumi, l'ex assessore Gianfranco Baraldi, la presidente della sesta Circoscrizione Ebe Sorti Ravasio ed il parroco mons. Roberto Nicoli. Tutti hanno apprezzato la funzionalità del centro Nardari, uno dei primi nati in città. «Ora dovete dar vita ad un ricco programma di attività — ha affermato Zaira Cagnoni — per permettere a tutti i pensionati di avvicinarsi a questa realtà locale e trovare un diversivo alla monotonia delle giornate».

Il presidente del gruppo anziani Gilberto Rigoli ha ringraziato l'Amministrazione comunale per i contributi elargiti ed



**Il cav. uff. Marcello Annoni consegna il premio della bontà Unici ad Alessandra Pedrazzini. (Foto BEDOLIS)**

ha colto l'occasione per richiedere anche un impianto di aerazione interno ai locali, per evitare soprattutto il formarsi di «nuvole di fumo». L'assessore Bonalumi ha però ricordato che in città non tutti i quartieri sono dotati di centri di aggregazione per anziani ed ora l'impegno prioritario del Comune deve essere mirato a fornire luoghi di aggregazione a chi ne è ancora sprovvisto. Per l'im-

pianto di aspirazione si dovrà quindi attendere. Ieri inoltre era presente il cav. uff. Marcello Annoni che, a nome dell'Unici (Unione nazionale cavalieri d'Italia), ha consegnato un assegno alla famiglia Pedrazzini. La signora Alessandra si è aggiudicata il «premio della bontà Unici» per aver seguito con silenziosa dedizione e costanza la figlia Grazia, portatrice di handicap. (R.G.)

## 2° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo

1 dicembre 1995

### La Rassegna

29 novembre 1995 - N. 45

• *Assegnati il 1 dicembre*

### Premio della bontà UNCI

La Voce  
SETTIMANALE DI BERGAMO

VENERDÌ 24 NOVEMBRE 1995

Il 1° dicembre al San Marco  
*I cavalieri premiano  
la solidarietà*

### L'ECO DI BERGAMO

GIOVEDÌ  
23 NOVEMBRE 1995

**Dall'Unci  
il Premio  
della bontà**

### L'ECO DI BERGAMO

GIOVEDÌ  
30 NOVEMBRE 1995

**Dall'Unci  
il Premio  
della bontà**

La Voce  
SETTIMANALE DI BERGAMO

VENERDÌ 8 DICEMBRE 1995

Il premio Unci  
a 2 bergamasche

*Città  
della  
bontà*

## Consegnati i riconoscimenti dell'Unione Cavalieri d'Italia

# Premiata la bontà

«Premiare la bontà significa riconoscere quelle persone che nel nostro contesto sociale sanno mettere in pratica il messaggio evangelico, sono capaci d'indicarci quei percorsi che portano alle cose che contano». Così don Vittorio Nozza, direttore della Caritas di Bergamo, ha introdotto la cerimonia di consegna del premio della Bontà, istituito dall'Unione nazionale cavalieri d'Italia e giunto alla sua seconda edizione. Si tratta di un «sostegno concreto, di un aiuto tangibile» — ha detto Marcello Annoni, presidente provinciale dell'Unici — che l'Unione vuole dare a tutti coloro che dedicano la propria vita al prossimo». Non a caso allora il premio è stato quest'anno attribuito a due bergamaschi — si tratta di Giuliana Locati Bertoli e Donatella Botta — che quotidianamente ed in modo del tutto gratuito si fanno interpreti di questi valori in ambito familiare, pur fra mille difficoltà.

La cerimonia di consegna del premio si è tenuta nel tardo pomeriggio di ieri all'Hotel Ex-



Il tavolo delle autorità alla consegna dei Premi dell'Unici. (Foto BEDOLIS)

celsior San Marco, e ha visto l'intervento dell'assessore alle Politiche sociali del Comune, Ebe Sorti Ravasio, del prefetto, Nicola Rasola, e del procuratore della Repubblica, Giorgio Brignoli. Una cerimonia semplice che, una volta di più, ha offerto l'occasione per richiamare l'importanza del dono, dell'aiuto caritatevole: «Valori

un po' troppo spesso dimenticati in una società tanto individualistica e competitiva come la nostra». Sull'eco delle parole di don Nozza, così si sono infatti espressi l'assessore comunale e il prefetto, plaudendo all'iniziativa e plaudendo a questi cittadini, interpreti di un ideale universalmente riconosciuto. (Pa. Va.)

La seconda edizione del Premio della Bontà dei Cavalieri d'Italia

## *A Giuliana Bertoli e Donatella Botta attestato Unci per la solidarietà*



*La cerimonia di consegna del Premio della Bontà UNCI.*

Si è svolta venerdì 1° dicembre la seconda edizione della cerimonia di consegna del Premio della bontà, istituito dall'UNCI (Unione nazionale cavalieri d'Italia). La cerimonia si è svolta nel pomeriggio all'Hotel Excelsior San Marco dopo l'intervento del presidente provinciale dell'UNCI cav. uff. rag. Marcello Annoni «Maranno». Sono intervenuti: il direttore della Caritas diocesana don Vittorio Nozza, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Bergamo Ebe Sorti Ravaio, il prefetto dr. Nicola Rasola, che hanno sottolineato l'importanza dell'aiuto caritatevole, «valori un po' troppo spesso dimenticati in una società tanto individualistica e competitiva come la nostra».

Il premio, dopo le motivazioni spiegate dal vicepresidente della San Vincenzo di Borgo Palazzo, Ettore Rolla, è stato attribuito a due bergamaschi: Giuliana Locati Bertoli e Donatella Botta, che pur fra molte difficoltà si fanno interpreti di questi valori in ambito familiare dedicando la propria vita agli altri.

M.



*Giopi*

QUINDICINALE DI CULTURA  
ARTE E TRADIZIONI BERGAMASCHE  
Anno 102 - N. 21  
Bergamo, 25 dicembre 1995

**I premi UNCI  
della bontà**

**La Rassegna**

13 dicembre 1995

**Premi della bontà  
dell'UNCI**

# 3° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo

7 dicembre 1996

8 La Voce  
di Bergamo

CITTÀ

VENERDÌ  
20 DICEMBRE 1996

## L'Unione nazionale cavalieri d'Italia ha distribuito le sue benemerenze Assegnato il premio bontà

*Il riconoscimento a una suora  
e a 2 volontari impegnati nel sociale*

Si è svolta sabato 7 dicembre la terza edizione della cerimonia di consegna del Premio della Bontà, istituito dall'Unici, Unione nazionale cavalieri d'Italia. Alla cerimonia, tenutasi all'hotel Excelsior San Marco, hanno partecipato fra gli altri il procuratore della Repubblica Giorgio Brignoli, il consigliere regionale Gianfranco Ceruti, la presidente provinciale della Croce rossa italiana Zaira Cagnoni, l'ex presidente del tribunale Giuseppe Cannizzo, il presidente della Protezione civile "Parco del Brembo" di Osio Sopra Claudio Martinelli e il direttore dell'Api, cav.uff. geom. Giovanni Locatelli: dopo l'intervento del presidente provinciale dell'Unici, cav.uff.rag. Marcellino Annoni "Maranno", sono intervenuti l'assistente ecclesiastico della sezione Unici di Bergamo don Lino Lazzari, l'assessore provinciale ai Servizi sociali e Politica della persona Privato Fenaroli, i quali hanno sottolineato l'importanza dell'aiuto caritatevole. "Valori un po' troppo spesso dimenticati in una società tanto individualistica e competitiva come la nostra".

Il premio è stato attribuito a suor Massima Oberti, superiora della scuola materna della Malpensata, a Rino Ferrari di Bergamo e a Giacomo Marcarini di Casirate d'Adda, tre persone che, pur fra molte difficoltà, si fanno interpreti dei valori in ambito sociale dedicando la propria vita agli altri.



Qui sopra suor Massima Oberti mentre riceve il premio bontà. A destra Giacomo Marcarini e in alto Rino Ferrari, gli altri due premiati



### La suora dei bimbi

*Lavora all'asilo della Malpensata*

Suor Massima Oberti è la superiora della Scuola Materna "Santa Croce" alla Malpensata in Bergamo. Cresciuta in una famiglia che ha dato alla Chiesa vari sacerdoti e religiosi, da giovanissima, nel 1933, entrò nell'Istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo. Si è diplomata in Magistero ed ha insegnato nelle scuole elementari di Cerro (Milano) per 5 anni, di Cesano Maderno (Milano) per 7 anni, nell'orfanotrofio di Como per 14 anni. Quindi è stata eletta superiora della sua Casa religiosa a Briona (Novara). Dotata di un profondo spirito di apostolato, ha condotto e conduce interamente la sua vita all'educazione dei bambini, dei ragazzi nelle scuole e tra la gioventù femminile delle parrocchie, dove si è sempre manifestata una vera "mamma" per tutti, compresi i genitori dei piccoli delle scuole materne.

### Papà esemplare

*Ferrari segue i giovani all'oratorio*

Alessandro (Rino) Ferrari abita a Bergamo in via Tadini. Sposato, padre di due figlie, oltre che dedicarsi con grande amore alla famiglia e al lavoro, da diversi anni presta la sua collaborazione alle varie attività della comunità parrocchiale di Santa Croce alla Malpensata. In particolare egli si rivela sempre disponibile, con la sua opera di volontariato, all'assistenza dei ragazzi e dei giovani che frequentano l'oratorio maschile, senza mai manifestare atteggiamenti autoritari o inconciliabili con quella comprensione che si richiede nel trattare con la gioventù, allo scopo di manifestare ad ogni ragazzo e ad ogni giovane che avvicina l'importanza del vicendevole rispetto all'insegna dell'amore cristiano. La rispondenza che riceve da tutti è testimonianza del bene che egli sa compiere.

### Scalate di affetto

*Porta i disabili in montagna*

Giacomo Marcarini di Casirate d'Adda è volontario da più di 25 anni nell'ambito dell'handicap. Conduce ragazzi e ragazze portatori di handicap di diverso tipo in alta montagna, raggiungendo a volte alte quote con benefici fisici di buona entità sull'individuo. Poiché queste iniziative vengono portate a compimento da Giacomo Marcarini con il coinvolgimento di amici e volontari, le imprese hanno un buon risultato anche dal punto di vista della socialità. Ricordiamo Cristina Rey arrivata sul Monte Rosa, Angelo Facchinetti sul Cervino, Lucio Galli sul Monte Bianco, Paolo Giavarini sul monte Ercavallo. Tutti questi ragazzi con difficoltà motorie sono usciti rafforzati nella volontà di affrontare la vita con maggiore serenità.

Sabato 7 dicembre scorso si è svolta la cerimonia di consegna

## Assegnati i Premi della Bontà dell'Unione Cavalieri d'Italia

Si è svolta sabato 7 dicembre la terza edizione della cerimonia di consegna del Premio della bontà istituito dall'Unci, Unione Nazionale Cavalieri d'Italia.

Alla cerimonia tenutasi nel pomeriggio all'Hotel Excelsior San Marco, a Bergamo, hanno partecipato fra gli altri il procuratore della Repubblica dr. Giorgio Brignoli, il consigliere regionale dr. Gianfranco Ceruti. La presidente della Croce Rossa Italiana Zaira Cagnoni, il già presidente del Tribunale dr. Giuseppe Cannizzo, il presidente della Protezione civile «Parco del Brembo» di Osio Sopra Claudio Martinelli e il direttore della Api cav. uff. geom. Giovanni Locatelli. Dopo l'intervento del presidente provinciale dell'Unci cav. uff. rag. Marcello Annoni «Maranno» sono intervenuti l'assistente ecclesiastico della sezione Unci di Bergamo cav. don Lino Lazzari, l'assessore provinciale ai Servizi sociali e Politica della persona dott. Privato Fenaroli, la rappresentante del Prefetto la dott.ssa Galasso dell'ufficio Servizi sociali, i quali hanno sottolineato l'importanza dell'aiuto caritatevole: «Valori un po' troppo spesso dimenticati in una società tanto individualistica e competitiva come la nostra».

Il premio dopo le motivazioni spiegate dal cav. uff. rag. Marcello Annoni è stato attribuito a suor Massima Oberti, superiore della scuola materna della Malpensata, al sig. Rino Ferrari di Bergamo e al sig. Giacomo Marcarini di Casirate d'Adda che pur fra molte difficoltà



Sopra e in basso: momenti della cerimonia di consegna dei premi della Bontà Unci.

all'educazione dei bambini e dei ragazzi nelle scuole e tra la gioventù femminile delle parrocchie, dove si è sempre manifestata una vera «mamma» per tutti.

**Giacomo Marcarini** di Casirate d'Adda, volontariato da più di 25 anni nell'ambito dell'handicap. Egli porta ragazzi e ragazze portatori di handicap di diverso tipo in alta montagna raggiungendo a volte alte quote con benefici fisici di buona entità sull'individuo. Poiché queste iniziative le si fanno interpreti dei valori in ambito sociale dedicando la propria vita agli altri.

**Suor Massima Oberti**, superiore della scuola materna «Santa Croce» alla Malpensata in Bergamo, è cresciuta in una famiglia che ha dato alla Chiesa vari sacerdoti e religiosi; da giovanissima, nel 1933, entrò nell'istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo e si diplomò in magistero. Dotata di un profondo spirito di apostolato ha condotto, e tuttora dedica interamente la sua vita



porta a compimento coinvolgendo amici e volontari, le stesse hanno un buon risultato anche dal punto di vista della socialità.

**Alessandro (Rino) Ferrari**, di Bergamo, abitante in via Tadini, sposato, padre di due figlie, oltre che dedicarsi con grande amore alla famiglia e al lavoro, da diversi anni presta la sua collaborazione alle varie attività della comunità parrocchiale di Santa Croce alla Malpensata. In particolare egli si rivela sempre di-

sponibile, con la sua opera di volontariato, all'assistenza dei ragazzi e dei giovani che frequentano l'oratorio maschile, allo scopo di manifestare ad ogni ragazzo e ad ogni giovane che avvicina l'importanza del vicendevole rispetto all'insegna dell'amore cristiano. La rispondenza che riceve da tutti è testimonianza del bene che egli sa compiere, convinto che la comunità parrocchiale trova nella gioventù la primavera della vita e la speranza per una migliore società del domani.

## IL GIORNO

DOMENICA 8 DICEMBRE 1996

L'Unione nazionale cavalieri d'Italia ha deciso dopo la valutazione di soci e cittadini

## La bontà, una qualità che fa vincere

## *il Popolo Cattolico*

sabato  
14 dicembre 1996

## Il premio della bontà dell'Unci

## L'ECO DI BERGAMO

DOMENICA  
15 DICEMBRE 1996

## I premi della Bontà dell'Unci La cerimonia di consegna

# 4° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo

5 dicembre 1997

IL GIORNO

Domenica 7 dicembre 1997

CONSEGNATI I RICONOSCIMENTI DELL'UNCI A CINQUE BENEMERITI DELL' ALTRUISMO

## Premi agli «angeli della bontà»

Assistenza ai bisognosi e parenti malati, con la dedizione di chi è capace di dare senza chiedere nulla

Servizio di

Mauro Guido

BERGAMO - A Natale -siamo tutti più buoni-.  
Pecché, però, che per la maggior parte delle  
persone questa bella frase si limita soltanto ad  
una generica enunciazione di principio.  
Esistono però anche delle ideevoli eccezioni,  
cioè persone che non aspettano Natale, ma tutti i  
giorni, magari da anni, dedicano il proprio tempo  
e le proprie energie ad aiutare chi si trova in  
condizioni svantaggiate a causa di handicap fi-  
sici, psichici o di tipo economico-sociale. Ezi an-  
che a Bergamo vi sono uomini e donne che qua-  
sidiariamente compiono del bene, in silenzio,  
senza apparire e senza ottenere particolari ri-  
conoscimenti. A questi uomini e a queste donne è  
rivolta l'iniziativa dell'Unici (Unione Nazionale  
Cavalieri d'Italia), associazione con scopi filan-  
tropici presente in tutte le principali città italia-  
ne che ha recentemente istituito un «Premio al-  
la Bontà». Un riconoscimento che, pur essendo  
solo alla quarta edizione, ha già assunto, come  
ha sottolineato il presidente provinciale del-  
l'Unici Marcello Annoni Marzano, un notevole  
rilievo in tutta la provincia.  
E l'altra sera, venerdì 5 dicembre, si è svolta la  
cerimonia di consegna del quarto Premio della  
Bontà Unici, che consiste in un attestato di ricono-  
scimento e in una somma in denaro. I premi  
assegnati quest'anno sono stati: tre ai coniugi  
Arduini di Villa di Serio, alla signora Anna Bior-  
lini di Almenno San Bartolomeo e alla signora



Da sinistra: i coniugi Arduini, la signora May e la signora Biorlini (De Pascale).

Diana May di Schilpario, scelti da un'apposita  
commissione che ha esaminato una cinquan-  
ta di segnalazioni arrivate da vari paesi della  
bergamasca e da tutti i settori della società civile.  
Le storie di queste persone non possono non

gli assistiti chiamano amorevolmente «Mami» -  
è quello di compiere una cerchia degli abiti e di  
preparare i piatti agii ospiti del convento, attual-  
mente una trentina di extracomunitari, soprat-  
tutto giovani. Abbiamo cominciato dando una  
semplice colazione, poi siamo rimasti coinvolti  
sempre di più nell'assistenza, che è diventata  
per noi un modo di vivere».  
Degna di nota anche la storia della signora An-  
na Biorlini, 50 anni, coniugata con tre figli, che  
da anni assiste nella sua casa di Almenno la ma-  
dre di 88 anni colpita dal morbo di Alzheimer e,  
fino ad un anno fa, anche la suocera, sofferente  
di gravi disturbi psichici. Quest'anno, poi, si è  
ammalata anche la figlia di 18 anni, che deve  
sottoporsi a continui ricoveri. A tutto questo, la  
signora aggiunge l'impegno in varie attività ec-  
clesiali e sociali, come catechista, attivista del-  
l'Azione Cattolica e volontaria nella Cisl nel por-  
tare a termine pratiche di pensionato sociale ri-  
guardo a pensioni, invalidità e ricorsi. «Il pre-  
mio è giurto inaspettato - ha dichiarato Anna  
Biorlini - Non penso di fare nulla di eccezionale,  
solo cerco di vivere con coerenza ed impegno le  
mie giornate».

Il terzo e ultimo Premio della Bontà '97 è andato  
a Diana May di Schilpario, rimasta per vent'anni  
in servizio alla casa di riposo «Villa Bartolomeo  
Spada» come ausiliaria. Ora, nonostante  
abbia raggiunto i limiti di età, prosegue la sua  
opera come volontaria cercando di rendere più  
piacevoli gli ultimi anni di vita degli anziani  
della casa di riposo.



23

Anna Birolini, Diana May e i coniugi Arduini hanno ricevuto il riconoscimento

## L'Unci ha assegnato i "Premi della Bontà"

**S**i è svolta venerdì 5 dicembre la 4ª edizione della cerimonia di consegna del *Premio della Bontà*, istituito dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, alla quale hanno partecipato il vice prefetto vicario Di Marco, il comandante della Guardia di Finanza ten. col. cav. Giuseppe Stefanelli, il comandante del gruppo Carabinieri ten. col. cav. Antonio Maione, la presidentessa della Croce Rossa Italiana cav. Zaira Cagnoni, il già presidente del tribunale dr. Giuseppe Cannizzo, il direttore dell'Api cav. uff. geom. Giovanni Locatelli, il sindaco di Schilpario prof. Claudio Agoni, il padre priore dei frati Cappuccini, l'assessore del comune di Almenno San Bartolomeo Raffaele Rota. Dopo l'intervento del presidente provinciale dell'Unci, comm. rag. Marcello Annoni "Maranno", sono intervenuti l'assistente ecclesiastico della sezione Unci di Bergamo cav. don Lino

### Ecco il nuovo direttivo

Al rinnovo del nuovo consiglio nazionale dell'Unci il pittore "Maranno", commendatore Marcello Annoni, è stato eletto vice presidente vicario e il consiglio, ora, è così composto: presidente è il grand'ufficiale Ennio Radici di Trento; vice presidente vicario il comm. Marcello Annoni di Bergamo; vice presidente il comm. Rocco Trabucco di Roma; segretario generale il comm. dott. Elseo Zecchin di Verona; amministratore il cav. Franco Danieli di Trento. I consiglieri sono: il cav. Dr. h.c. Silverio Gori di Lodi, il comm. Bruno Centurioni di Verona, il cav. M.d.L. Renzo Dalmaschio di Mantova, il cav. Tina Mazza di Bergamo, il cav. uff. Roberto Scarpa di Venezia, il comm. M.d.L. Antonio Sergio Sossella di Treviso. I revisori dei conti sono: il cav. Romolo Arrigoni (presidente) di Bergamo, il cav. Franco Cirimbelli di Bergamo, il cav. Tito Zoggia di Treviso. Il collegio dei probiviri è composto da: cav. avv. Giovanni Girardi (presidente) di Verona, comm. Rosario Camporese di Bergamo, cav. uff. Pier Giuseppe Saccardi di Mantova.

Nella foto da sinistra il presidente Ennio Radici, il consigliere Tina Mazza e il vice presidente vicario Marcello Annoni



Lazzari, la presidentessa della Croce Rossa Italiana cav. Zaira Cagnoni; il vice prefetto vicario dott. Di Marco. E tutti hanno sottolineato l'importanza dell'aiuto caritatevole ammettendo che i valori un po' troppo spesso vengono dimenticati in una società tanto individualistica e competitiva come la nostra. Il premio, dopo le motivazioni adottate dal comm. rag. Marcello Annoni, è stato attribuito ai coniugi Arduini di Villa di Serio, ad Anna Birolini di Almenno San Bartolomeo e a Diana May di Schilpario. I tre protagonisti, pur fra molte difficoltà, si fanno interpreti dei valori in ambito sociale dedicando la propria vita agli altri. Recentemente, poi, l'Unci ha donato tramite la Caritas un contributo a favore dei terremotati di Umbria e Marche e un altro contributo è stato offerto per la costruzione del nuovo dipartimento pediatrico agli Ospedali Riuniti.

## I caritatevoli scelti dai Cavalieri d'Italia



**DIANA MAY**, dopo un ventennale servizio di ausiliario socio assistenziale alla casa di riposo "Villa Bartolomea Spada" di Schilpario, dove è nata il 9 giugno 1929, ha continuato la sua generosa e lodevole opera assistenziale per rimanere vicina con il suo affetto e la sua prestazione agli stessi anziani del centro, offrendo tutti i giorni il dono della sua presenza a sollievo e a conforto delle persone più sole e abbandonate. Entrata a far parte del Gruppo volontari che operano all'interno di "Villa Spada", da alcuni mesi è stata eletta "coordinatrice" per la sua infaticabile prestazione. Inoltre, durante il tempo libero, Diana May è sempre disponibile e attiva collaboratrice delle opere promosse dalla parrocchia di Schilpario.

**I CONIUGI ARDUINI** da 17 anni, tutti i giorni, si recano al Convento dei Padri Cappuccini di Bergamo in Borgo Palazzo, dalle 11 alle 14, per assistere volontariamente e gratuitamente i poveri e gli emarginati ospiti della mensa dei Frati. Questi poveri sono legati ai coniugi di Villa di Serio da un così grande e sincero vincolo di affetto, che amorevolmente li chiamano "Mami" e "Papi".

La loro prestazione è vera testimonianza di carità cristiana secondo le opere di misericordia corporale che essi attuano alla lettera: dar da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, vestire gli ignudi; ben sapendo che in questi poveri e in coloro che assistono, è la stessa persona di Gesù, che dice nel Vangelo: "Tutto quello che fate a uno di questi miei fratelli, l'avete fatto a me".



**ANNA BIROLINI** ha 50 anni, tre figli, fa la casalinga e assiste con ammirevole cura nella sua casa di Almenno San Bartolomeo la mamma di 88 anni affetta dal morbo di



Alzheimer in stato avanzato. Fino allo scorso anno sorreggeva anche la suocera colpita da gravi disturbi psichici. Anna, poi, ha una figlia di 16 anni molto ammalata che deve essere sottoposta a continui ricoveri. Nonostante ciò, con animo sereno e sempre aperto alla solidarietà e alla carità cristiana, si impegna in varie attività. È segretaria del consiglio pastorale della sua parrocchia; segretaria della locale conferenza di San Vincenzo; catechista e attivista dell'Azione cattolica; volontaria per il Patronato INAS e componente la commissione vicariale per la famiglia. La sua opera benefica si completa con l'aiuto alle persone anziane e la collaborazione con il Pensionato Sociale.

Ai coniugi Arduini di Villa di Serio, ad Anna Birolini di Almenno S.B. e a Diana May di Schilpario

## Al «Premio della bontà Unci» la festa di chi aiuta il prossimo

Si è svolta venerdì 5 dicembre all'Hotel Excelsior San Marco la quarta edizione della cerimonia di consegna del «Premio della bontà», istituito dall'Unci (Unione nazionale cavalieri d'Italia). Dopo l'intervento del presidente provinciale dell'Unci comm. rag. Marcello Annoni «Maranno» sono intervenuti l'assistente ecclesiastico della sezione Unci di Bergamo cav. don Lino Lazzari, la presidente della CRI cav. Zaira Cagnoni, il viceprefetto vicario dott. Di Marco, i quali hanno sottolineato l'importanza dell'aiuto caritatevole. Il premio è stato attribuito ai coniugi Arduini di Villa di Serio, alla sig.ra Anna Birolini di Almenno San Bartolomeo e alla sig.ra Diana May di Schilpario. Recentemente

l'Unci ha donato tramite la Caritas un contributo a favore dei terremotati di Umbria e Marche. Un altro contributo è stato offerto per la co-

struzione del nuovo Dipartimento penitenciaro degli Ospedali Riuniti.

• **Coniugi Arduini di Villa di Serio** - Da 17 anni,

tutti i giorni si recano al convento dei padri Cappuccini di Bergamo in Borgo Palazzo per assistere i poveri e gli emarginati alla mensa dei frati.

• **Anna Birolini di Almenno San Bartolomeo** - Coniugata e madre di tre figli, assiste la mamma di 88 anni affetta dal morbo di Alzheimer in stato avanzato, e fino allo scorso anno anche la suocera colpita da gravi disturbi psichici. La sua figlia di 16 anni è, purtroppo, ammalata e deve essere sottoposta a continui ricoveri.

• **Diana May di Schilpario** - Al termine del suo ventennale servizio di ausiliare socio-assistenziale alla casa di riposo «Villa Bartolomea Spada» di Schilpario, ha continuato la generosa opera assistenziale.



Un momento della cerimonia della consegna del Premio Unci.

# Giopi

QUINDICINALE DI CULTURA  
ARTE E TRADIZIONI BERGAMASCHE  
Anno 104° - N. 1  
Bergamo, 15 gennaio 1997

## Premiata la bontà

# 5° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo

4 dicembre 1998

Giornale di Bergamo

SABATO 5 DICEMBRE 1998

Riconoscimenti a suor Rosalina Ravasio, all'associazione Zanica soccorso e a Giovanni Plebani di Chiuduno

## I cavalieri premiano la bontà

Angela Malandra

Tre premi per una delle qualità più rare: la bontà. A consegnarli è stata la sezione provinciale dell'Unione Cavalieri d'Italia di Bergamo, nella riunione tenutasi ieri all'Hotel s. Marco di Bergamo. «Si tratta del quinto premio della Bontà Unci, che abbiamo riproposto, vista la sensibilità e disponibilità dimostrata dai nostri soci per quest'iniziativa», così

Marcello Annoni, vicepresidente nazionale e provinciale dell'Unci ha presentato l'iniziativa. Alla premiazione hanno presenziato il prefetto Anna Maria Cancellieri, la presidente del Soroptimist Zaira Cagnoni e l'assistente ecclesiastico della sezione don Lino Lazzari. La prima ad essere premiata è stata suor Rosalina Ravasio di Caluso D'Adda,



I prefetto Anna Maria Cancellieri premia suor Rosalina Ravasio

per il suo impegno nella comunità "Shalom", da lei fondata a Palazzolo Sull'Oglio. Suo Rosalina ha così commentato: «La forza reale è data dai volontari. Negli ultimi quattro anni nemmeno un ragazzo è ricaduto nella tossicodipendenza». Suor Rosalina, su iniziativa della Caritas diocesana e della "Domus Charitatis" di Brescia, ha raccolto l'in-

vito ad occupare una cascina fatiscente, rimetterla in uso ed ospitare ben settanta giovani, da togliere dalla schiavitù della droga. L'altro premio bontà è andato all'Associazione volontaria Zanica Soccorso, dove sessantaquattro volontari, trentotto medici, diciotto infermieri professionali, dieci dipendenti ed un centinaio di simpatizzanti garantiscono un servizio attivo di ventiquattrore giornaliero, per l'intero anno, impegnandosi nell'assistenza domiciliare a persone anziane e disabili, nell'intervento di pronto soccorso e nella raccolta di pacchi di viveri per i poveri. Infine un premio bontà è stato consegnato alla memoria di Giovanni Plebani, un cittadino di Chiuduno, che ha dedicato la sua vita in opere missionarie in Africa.

## IL GIORNO

Martedì 8 dicembre 1998

ASSEGNATI AI TRE BENEMERITI SELEZIONATI QUEST'ANNO DALL'UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA

## Premi della bontà, omaggio agli sforzi del volontariato

I riconoscimenti andati a suor Rosalina Ravasio, ai volontari di Zanica Soccorso e alla memoria di Giovanni Plebani

BERGAMO - Finito come un orologio svizzero è arrivato anche quest'anno il Premio della Bontà Unci (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia). Il giorno delle medaglie e degli applausi. Con l'associazione che nei giorni scorsi ha scelto i «benemeriti», puntando soprattutto sul volontariato. L'appuntamento per l'assegnazione dei riconoscimenti era al grand hotel Excelsior San Marco, dove il presidente provinciale Unci, Marcello Annoni, aveva come testimonial l'ecozone il prefetto Annamaria Cancellieri, il questore Salvatore Prenti e l'ex presidente del tribunale Giuseppe Camizzone. I riconoscimenti sono andati a suor Rosalina Ravasio, di Caluso

d'Adda, la religiosa che da anni si occupa del recupero dei tossicodipendenti nella comunità «Shalom» di Palazzolo sull'Oglio, al presidente dell'Associazione Volontaria di Zanica Soccorso, Aldo Panarese e alla memoria del geometra Giovanni Plebani, scomparso quest'anno, collaboratore volontario delle opere missionarie in Africa. Suor Rosalina Ravasio ha chiesto anni fa di lasciare la sua congregazione e ha fondato la comunità «Shalom»: ha raccolto l'invito ad occupare una cascina fatiscente. Ha rimesso in uso con l'aiuto di decine di volontari e ha offerto un «rifugio» a numerosi giovani schiavi della droga. Convinta più che mai che attraverso l'in-

contro personale con Dio e l'accoglienza della sua parola era possibile aiutare «quei fratelli più sfortunati», suor Rosalina nel volgere di pochi anni è riuscita a far ritrovare ai suoi ospiti una vita normale e dignitosa. Degno del «Premio bontà Unci 1998» - ritratto dal presidente Aldo Panarese - è stato anche il gruppo di volontari di «Zanica Soccorso», che si identifica con l'intervento di pronto soccorso infermieristico ad infortunati ed ammalati, di assistenza domiciliare a persone anziane e a quelle inabili. I servizi vengono svolti con l'aiuto di 84 volontari, 38 medici, 18 infermieri professionali, 10 dipendenti, oltre che ad un centinaio di simpatizzanti che garantiscono un



Suor Rosalina Ravasio, Elena Plebani e Aldo Panarese.

servizio attivo 24 ore su 24. Terzo attestato, infine, è quello andato alla memoria di Giovanni Plebani, infaticabile esempio di generosità a favore dei poveri del continente africano. Plebani iniziò la sua attività nel 1994 nel villaggio Balaika in Malawi attraverso il suo impegno per la costruzione di un asilo capace di ospitare 200 bambini. In seguito egli condizionalo il suo impegno nel Caid, per dare aiuto a vari missionari e nuove di istituti bergamaschi nell'edificare chiese, edifici scolastici, ospedali e centri educativi eccelsi. Il premio è stato ritirato dalla vedova, Elena Finazzi.

[D.A.]



GIOPPI' N. 21 - 25-12-1998

## I premi della bontà dell'UNCI

L'ECO DI BERGAMO

SABATO 5 DICEMBRE 1998

CONSEGNATI I RICONOSCIMENTI UNCI

### Premiate bontà e solidarietà

■ Spirito di carità, solidarietà per il prossimo e amore per i poveri: questi i sentimenti che l'Unici (Unione nazionale cavalieri d'Italia) ha voluto sottolineare col 5° «Premio della bontà». Quest'anno il riconoscimento è andato a suor Rosalina Ravasio di Calusco d'Adda, all'Associazione volontaria «Zanica soccorso» e (alla memoria) a Giovanni Plebani di Chituduno.

La religiosa nell'85 ha fondato la comunità «Shalom» a Palazzolo sull'Oglio per il recupero dei tossicodipendenti. Una comunità che ha sede in una cascina recuperata grazie a un gruppo di vo-



Suor Rosalina

lontari. Attualmente sono presenti settanta ospiti. «Ne dimettiamo una ventina l'anno - ha affermato - dall'85 solo sei sono ricaduti nella droga». L'associazione «Zanica soccorso» con una rete di servizi interviene per le emergenze sanitarie e assiste in casa anziani e handicappati.

Il premio alla memoria è stato assegnato a Giovanni Plebani per l'opera svolta nel villaggio Balaka della diocesi di Mangochi (retta da monsignor Assolari) in Malawi.

I premi sono stati consegnati dal presidente provinciale Marcello Ammoni all'hotel San Marco.

BERGAMOSETTE

18 DICEMBRE 1998

### Assegnati dall'Unici i premi della bontà

12 La Voce di Bergamo

PROVINCIA

12 DICEMBRE 1998

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha assegnato i riconoscimenti del 1998

### I campioni di bontà

La Rassegna

16 dicembre 1998 - N. 47

### Premiati dall'UNCI tre gesti di carità



La cerimonia per la quinta edizione si è svolta venerdì 4 dicembre all'Hotel Excelsior S. Marco

## Assegnati i tre premi della bontà dell'Unione dei Cavalieri d'Italia



Si è svolta venerdì 4 dicembre la quinta edizione della cerimonia di consegna del Premio della Bontà, istituito dall'Unici-Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. Alla cerimonia, tenutasi nel pomeriggio all'Hotel Excelsior S. Marco hanno partecipato fra gli altri il prefetto dott.ssa Annamaria Cancellieri, il questore dott. Salvatore Presenti, l'ex presidente del Tribunale dr. Marcello Annoni -Marrano e il direttore dell'Aspi cav. uff. geom. Giovanni Locatelli. Dopo l'intervento del vice presidente nazionale e presidente provinciale dell'Unici comm. rag. MdL Marcello Annoni -Marrano sono intervenuti l'assistente ecclesiastico della sezione Unici di Bergamo cav. don Lino Lazzari, la



Da sinistra: Aldo Panarese, presidente Associazione Volontaria Zanica Soccorso; MdL comm. Marcello Annoni, vice presidente Nazionale e presidente provinciale Unici; Elena Pinazzi Plebani; dr. Salvatore Presenti, Questore di Bergamo; suor Rosalina Ravasio; cav. don Lino Lazzari, assistente ecclesiastico dell'Unici. Accanto al titolo: da sinistra, il prefetto di Bergamo dott. Annamaria Cancellieri, il cav. Marcello Annoni e don Lino Lazzari.

presidente del Scriptorium (già presidente della Croce Rossa Italiana e assessore ai Servizi sociali) cav. MdL Zaira Cagnoni, il prefetto di Bergamo dott.ssa Annamaria Can-

cancellieri, il sindaco di Palazzolo sull'Orto dott. Giampiero Metelli, il sindaco di Zanica dott. Graziano Vitali e il vice sindaco di Chiuduno Pierluigi Cagliani, i quali hanno

sottolineato l'importanza dell'aiuto caritatevole: «Valori un po' troppo spesso dimenticati in una società tanto individualistica e competitiva come la nostra».

Il premio dopo le motivazioni spiegate dal comm. rag. MdL Marcello Annoni è stato attribuito a suor Rosalina Ravasio di Calusco d'Adda che opera nella Comunità Shalom di Palazzolo sull'Orto; al presidente dell'Associazione Volontaria Zanica Soccorso Aldo Panarese, alla memoria del geom. Giovanni Plebani di Chiuduno.

L'Unici-Unione Cavalieri d'Italia è un'associazione che ha carattere nazionale ed è presente con proprie delegazioni nelle principali città d'Italia; è stata fondata il 20 giugno 1980; è apolitica e non ha fini di lucro. L'Unione ha lo scopo di riunire tutti coloro che sono inaspriti di coerenza cavalleresche di cui

178, in una organizzazione la cui forza sia quella di mantenere alto il sentimento morale, di tutelare il diritto ed il rispetto delle istituzioni cavalleresche, di rendere gli insigniti stessi esempio di correttezza civile e morale. Partecipa alla vita della comunità civile collaborando al rinnovamento della società in una concezione pluralistica e democratica. Favorisce la promozione e lo sviluppo di attività filantropiche, umanitarie e culturali, patrocinando e istituendo premi. Promuove fra i soci forme di solidarietà ed assistenza secondo i principi della mutualità e della libera, spontanea collaborazione.

### Sr Rosalina Ravasio di Calusco

«Shalom» significa «pace», e «Shalom» è stata chiamata la comunità che sorge a Palazzolo sull'Orto fondata da sr Rosalina Ravasio di Calusco d'Adda, che ha chiesto di lasciare la sua Congregazione per dedicarsi interamente all'apostolato fra i tossicodipendenti. Sr Rosalina, su iniziativa della Caritas diocesana e della «Domus Charitatis» di Brescia, ha raccolto l'invito ad occupare una cascina fatiscente, rimetterla in uso con l'aiuto di volontari e ospitare con i giovani da togliere dalla schiavitù della droga e poterli in tal modo recuperare. Facili i programmi, ma non altrettanto facile la loro realizzazione. Tuttavia sr Rosalina si è risucata, impegnandosi a seguire la via più difficile, ma sicuramente la più fruttuosa e quindi servendosi in primo luogo di un «farmaco» dai sicuri risultati: la preghiera. Costante più che mai che attraverso l'incontro personale con Dio (di cui molti giovani hanno parlato più per il contatto) e l'ascolto della Parola di Dio, avrebbero operato quei «miracoli» che agli uomini sono impossibili e convinto, pure, che a questi giovani bisogna anche assegnare un lavoro manuale, sr Rosalina non nel volgere di pochi anni è riuscita a far ritrovare agli ospiti della sua comunità una vita normale e dignitosa.

Con una forza d'animo che dimostra fermezza di carattere, comprensione per i più deboli ma pure intraprendenza nell'esigere la piena osservanza delle norme disciplinari per i più restiosi, il tutto però accompagnato da un grande e profondo amore cristiano che nella totalità dei casi si è rivelato vero amore materno, sr Rosalina si è conquistata la fiducia dei suoi assistiti. I quali hanno pienamente risposto con la loro «conversione» all'amore che ricevevano in dono. E oggi, accompagnati sempre dal plauso e dalla benedizione del Vescovo di Brescia il bergamasco mons. Bruno Foresti, continua con generoso e ammirabile dedizione il suo apostolato, sicura di altri ancor più positivi risultati nel recupero di tanti giovani tossicodipendenti che a lei ricorrono nella certezza di ritornare alla gioia della vita.

### Geom. Giovanni Plebani di Chiuduno

Scompare nel corrente anno 1998 il geom. Giovanni Plebani di Chiuduno, figura di generoso collaboratore volontario delle opere missionarie in terra d'Africa, questo «Premio della Bontà Unici 1998» viene assegnato alla memoria per rendere un giusto e doveroso omaggio alla sua esemplare generosità e instancabile operosità a favore dei poveri. Giovanni Plebani iniziò la sua attività nel 1984 nel villaggio di Balakala della diocesi di Mangochi, di cui è vescovo il bergamasco mons. Alessandro Asolari, sollecitato a tale scopo dal compianto padre Sordani Dordi, anch'egli bergamasco, assassinato poi dai guerriglieri di «Sendero Luminoso» in Perù il 25 agosto 1991, e di cui ora è in corso il processo di beatificazione. L'opera di Giovanni Plebani si concretizzò attraverso il suo lavoro per la costruzione di un asilo capace di ospitare 300 bambini. In seguito egli continuò un impegno instancabile a Uale e Mikeke, quindi nel Ciad, per dare aiuto a vari missionari e suora di istituti bergamaschi nell'edificare chiese, edifici scolastici, ospedali e centri educativi e sociali. Inviò in questi Paesi materiale edile, macchinari, vestiario ecc., e prestò la sua competente assistenza come geometra e pure il suo lavoro manuale «in loco», coadiuvato dalla presenza altrettanto generosa e disponibile della moglie, sostenendo a suo carico le onerose spese dei viaggi, della sua permanenza tra i missionari e dell'acquisto dei vari materiali. Utile fu poi l'opera svolta da Giovanni Plebani per infondere anche in altre persone l'impegno alla collaborazione attiva e volontaria a beneficio delle missioni. In soli quattro anni egli seppe donare un bene immenso, che per noi è ben difficile documentare e qualificare, ma che questo «Premio della Bontà Unici» vuole anche solo in parte ricompensare.

### Ass. volontari «Zanica Soccorso»

Degno del «Premio della Bontà Unici 1998» è il Gruppo di volontari di «Zanica Soccorso» a favore degli ammalati. Esso si identifica con l'intervento di pronto soccorso infermieristico ad infarttati e ammalati, di assistenza domiciliare a persone anziane e a quelle inabili, di preparazione con appositi corsi di personale specializzato per il soccorso, nei limiti consentiti dalla legge, di raccolta di pacchi viveri, indumenti e generi vari a sollievo delle esigenze dei poveri. L'Associazione è attiva non solo nella provincia di Bergamo, ma anche nella regione Lombardia. I servizi vengono resi con l'ausilio di 64 volontari, 38 medici, 18 infermieri professionali, 10 dipendenti, oltre ad un centinaio di simpatizzanti con presenze saltuarie che garantiscono un servizio attivo di 24 ore giornaliere per l'intero corso dell'anno. L'Associazione è poi attrezzata con i seguenti mezzi: 8 centri mobili di rianimazione, 4 ambulanze, 6 pulmini per trasporto disabili, 1 unità ambulatoriale mobile e 4 automezzi. Due sono principalmente i settori sanitari in cui è impegnata l'Associazione: l'urgenza e l'emergenza del soccorso, e il servizio sociale, quest'ultimo rivolto in particolare alle persone emmentate e inabili, per il quale «Zanica Soccorso» si impegna al trasporto di emmentizzati (26 unità giornaliere) dalle proprie abitazioni ai centri di dialisi, di disabili (33 unità giornaliere) dalle proprie abitazioni ai centri educativi-sociali di Seriate e di Borgo Palazzo. Tra i vari committenti sono segnalate le case di riposo per il trasporto di ospiti presso centri medici attrezzati. Lo «Zanica Soccorso», infine, in via sperimentale risulta la prima organizzazione che supporta l'assistenza medico-sanitaria a Cesazza, con la presenza giornaliera di un proprio mezzo particolarmente attrezzato e dotato di equipe medica e infermieristica.

# 6° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo

3 dicembre 1999

**Giornale di Bergamo**

SABATO 4 DICEMBRE 1999

■ Suor Giacomina Baronchelli, Battista Santus e Franco Pini hanno ricevuto il premio dell'Unci per il '99

## Ecco i più buoni di Bergamo

Scelti tra cinquanta candidati per il loro impegno verso il prossimo

Vittorio Altano

Per anni hanno lavorato, in silenzio, per soccorrere chi stava male, per aiutare i poveri e confortare gli emarginati. Ma ieri il silenzio si è rotto, per suor Giacomina Baronchelli, per Battista Santus e Franco Pini, che sono stati proclamati ufficialmente "i bergamaschi più buoni del 1999". Sono loro, infatti, gli ultimi in questo millennio a ricevere il prestigioso "Premio Bontà città di Bergamo", conferito dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia (Unci) ai cittadini che maggiormente si sono dedicati ad attività a favore del prossimo. E ieri i tre vincitori sono stati premiati dal vicepresidente nazionale e presidente provinciale dell'Unci, il Cav. Marcello "Maranno" Annoni, all'hotel San Marco di Bergamo. Finalmente la loro storia, fatta di volontariato e di soccorso ai più bisognosi, viene raccontata alla città, perché una gloria li ha scelti, tra altri cinquanta candidati, e li ha proclamati "i più buoni di tutti": Suor Giacomina Baronchelli, di Villa d'Ogna, entrò a far parte dell'ordine delle Poverelle a 25 anni, a Milano. La sua attività come religiosa fu subito contrassegnata da uno spiccato senso umanitario. Tornata a Bergamo dopo pochi anni, cominciò a dedicarsi ai più emarginati della società bergamasca: le detenute del



Da sinistra Franco Pini, Battista Santus e suor Giacomina Baronchelli (Foto Pasinetti)

carcere di via Gleno e i tossicodipendenti, nei pressi della stazione autoince. Nel '98 è stata responsabile dell'Albergo Popolare della Malpensata. Lei stessa ha più volte detto di sé: «Sono una suora di strada». E ieri sera lo ha ribadito, quasi commossa: «Il premio - ha detto suor Giacomina - non dovrebbe andare a me: ho fatto solo il mio dovere. Ho ricevuto dagli altri tanto amore, era giusto che anch'io, nella mia vita, cercassi di amare tanto».

Premiato anche Battista Santus, e con lui tutta l'associazione di pubblica assistenza "Croce Blu" di Gromo. Santus da vent'anni ne è il presidente, e coordina le attività di soccorso, trasporto infermi, servizio per gli handicappati e assistenza agli anziani, che l'associazione svolge nei comuni di Gromo, Villa d'Ogna, Valbondione. 140 volontari in tutta arancia da soccorso: ragazzi giovani, che dedicano il loro tempo libero a chi è in difficoltà. La Croce

Blu di Gromo ha al suo attivo anche il soccorso ai terremotati dell'Irpinia, dell'Umbria e delle Marche, nonché la gestione del campo profughi "Don Bosco" a Tirana. Ed è il momento, infine, della consegna del premio a Franco Pini, di Ponteranica. Gli amici e i conoscenti lo hanno già battezzato "L'apostolo dell'Africa": sì, perché è solo a lui che un villaggio del Kenya deve la costruzione di un ospedale, di una scuola, di un acquedotto e addirittura di un centro commerciale. Il tutto dal 1982 ad oggi, e solo con le proprie risorse e l'aiuto di qualche amico. «In poche parole» ha precisato Annoni - Franco Pini è stato per gli abitanti di quel villaggio dottore, professore, ingegnere, muratore, idraulico, carpentiere». Ma lui non sembra proprio intenzionato a fermarsi qui: «Utilizzerò il premio ricevuto - ha detto Pini - per creare nuove opportunità di lavoro in quel villaggio». Il premio bontà, giunto alla sesta edizione, tornerà nel Duemila. «Bergamo vi ringrazia e si complimenta con l'Unci», ha detto l'assessore ai servizi sociali del Comune, Maurizio Bonassi. E i tre "buoni" sono sembrati davvero contenti di aver ricevuto il premio, ma quasi impazienti, allo stesso tempo, di sfuggire a tanti occhi puntati su di loro. Forse per rimettersi al più presto all'opera.

L'ECO DI BERGAMO

SABATO 4 DICEMBRE 1999

A TRE BERGAMASCHI CONSEGNATI I RICONOSCIMENTI UNCI

### Una bontà da premio

«Così ridoniamo l'amore ricevuto»

BERGAMOSETTE

17 dicembre 1999

Consegnati i premi della Bontà dall'Unione Nazionale Cavalieri

il Popolo Cattolico

sabato  
18 dicembre 1999

## Il Premio della Bontà dell'Unci rilancia i valori



## IL GIORNO

Mercoledì 8 dicembre 1999

I prestigiosi riconoscimenti della Bontà dell'Unci sono andati a suor Giacolina, a Franco Pini e a Battista Santus, presidente della Croce Blu

### Sotto l'albero ecco i premi per le persone speciali

BERGAMO - Natale, tempo di regali e anche di premi. Sotto l'albero, alcuni bergamaschi per così dire «speciali» hanno già trovato un gradito riconoscimento: sono i premi della Bontà dell'Unci (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia), consegnati l'altro giorno nel corso di una cerimonia alla quale sono intervenute le principali autorità cittadine. I prestigiosi riconoscimenti sono andati a suor Giacolina Baronchelli, a Franco Pini e alla Croce Blu di Gromo, nella persona del presidente Battista Santus. Suor Giacolina Baronchelli è una delle figure più apprezzate per l'assistenza dei carcerati e dei tossicodipendenti della nostra città. Entrata a 25 anni nell'Istituto delle Suore delle Poverelle, si è dedicata all'assistenza di famiglie bisognose e a donne in difficoltà nella provincia di Milano. Poi ritornò a Bergamo dove, dal 1985 al 1996 ha donato il suo servizio, anche come responsabile della sezione femminile, alle detenute del carcere di via Gleno. Dal 1998 fino a settembre di quest'anno, suor Giacolina ha ricoperto la carica di responsabile dell'Albergo Popolare della Malpensata. Da un po' di mesi è



impegnata a Brescia all'interno della comunità dell'Istituto del Beato Palazzolo, come responsabile di una struttura per l'aiuto di disperati e senzatetto. La stessa «missione» nella quale è stato impegnato per una vita Franco Pini, ex alpino di Poneranica, definito un vero «apostolo» del-

l'Africa. Il suo primo contatto con il continente nero avvenne nel 1968 e da allora la sua attività non ha più avuto sosta: «scoperto» nel 1982 il villaggio di Myagwethe, a nove ore di pullman da Nairobi, Franco Pini divenne in breve tempo «l'uomo della provvidenza» per la popolazione che l'abitava. Di lì a poco riuscì a realizzare diversi progetti: un ospedale, una scuola elementare con dodici classi, un acquedotto e un centro commerciale. In una parola, per questa gente Pini divenne: medico, chirurgo, architetto, carpentiere, idraulico e agricoltore. Finanziamenti? No, solo i suoi personali mezzi economici.

Il terzo premio Bontà è andato alla Croce Blu di Gromo, associazione che dal 1980 si dedica al soccorso degli ammalati, al trasporto degli infermi e all'aiuto in casi di emergenza e calamità naturali. Impegnata attivamente negli aiuti ai terremotati di Irpinia, Umbria e Marche, gli uomini della Croce Blu hanno ultimamente prestato aiuto alle popolazioni kosovare.

P. B.

Nella foto: i tre bergamaschi premiati.

**ORGANO UFFICIALE  
DEL DUCATO  
DI PIAZZA PONTIDA**

Divisione, redazione e amministrazione:  
Piazza Pontida, 38  
24122 Bergamo - Italia  
Telefono 035 21.02.72  
E-mail: [ducati@realcity.com](mailto:ducati@realcity.com)  
[members.soon.com/ducati](http://members.soon.com/ducati)

# Giopi

Spedizione in abbonamento postale, gruppo 2° - Conto 20, lettera C  
Art. 2 - Legge 22-12-1969 n. 662 - Fil. di BG  
Giornale di proprietà di soci  
Quota sociale L. 20.000 - Euro 25,52  
La quota sociale, che dà diritto a ricevere i  
21 numeri l'anno del Giopi può essere versata  
sul c/c postale N. 18610288  
oppure presso gli sportelli della  
Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino  
e del Credito Bergamasco

CARÀTER  
DE LA RASSA  
BERGAMA  
FIAMMA DE  
SOTA

ANNO 107 • N. 1

QUINDICINALE DI CULTURA, ARTE, FOLCLORE E TRADIZIONI BERGAMASCHE

Bergamo, 15 gennaio 200

Cerimonia all'Hotel Excelsior San Marco per tre persone meritevoli

## Premio della Bontà UNCI

I riconoscimenti a suor Giacomina Baronchelli, Battista Santus e Franco Pini

## Dai Cavalieri un premio agli "esempi" di bontà

**S**i è svolta venerdì 3 dicembre la sesta edizione della cerimonia di consegna del Premio della Bontà Unci città di Bergamo istituito dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia.

Alla cerimonia tenutasi nel pomeriggio all'Hotel Excelsior San Marco hanno partecipato fra gli altri il Vice Prefetto Cav. Dott. Gennaro Terrusi, il Questore Comm. Dott. Salvatore Presenti, il Vice Presidente della provincia conte Bonaventura Grumelli Pedrocchi, il Comandante 3° Reggimento Sostegno Aves "Aquila" Ten. Col. Vincenzo Molinaro, il Prefetto Dott. Domenico Di Gioia con la prof. Ssa Stella Di Gioia madrina della bandiera dell'Unci, il Consigliere regionale Dott. Carlo Saffioti, il già presidente del Tribunale Dr. Giuseppe Cannizzo, il presidente dell'Azienda Promozione Turistica Dott. Giovanni Locatelli, il Presidente del Lions Club Valle Seriana Rag. Franco Magni, il Presidente del Ducato di Piazza Pontida Bruno Agazzi, il direttore dell'Ente Bergamaschi nel mondo Dott. Massimo Fabretti, il direttore dell'A.P.I. Cav. Uff. Geom. MdL Giovanni Locatelli.

Dopo l'intervento del vice presidente nazionale e presidente provinciale dell'Unci comm. Rag. MdL Marcello Annoni "Maranno" sono intervenuti l'Assistente Ecclesiastico della sezione Unci di Bergamo Cav. Don Lino Lazzari, il consigliere comunale (già Presidente della Croce Rossa Italiana) Cav. MdL Zaira Cagnoni, l'Assessore comunale ai Servizi Sociali Dott. Maurizio Bonassi, il sindaco di Gromo Beatrice Olivari e il Vice Sindaco di Ponteranica Alfredo Perego; i quali hanno sottolineato l'importanza dell'aiuto caritatevole "Valori un po' troppo spesso dimenticati in una società tanto individualistica e competitiva come la nostra". Il premio dopo le motivazioni spiegate dal Comm. Rag. MdL Marcello Annoni è stato attribuito a Suor Giacomina Baronchelli di Villa d'Ogna, al Presidente del-

la Croce Blu (Associazione di Pubblica Assistenza) di Gromo Cav. Battista Santus e al Cav. Franco Pini che ha fondato l'Associazione Franco Pini di Ponteranica.

### Suor Giacomina Baronchelli

Figura di religiosa interamente consacrata all'assistenza dei carcerati, dei barbo-



ni e dei tossicodipendenti della nostra città di Bergamo. Entrata a 25 anni nel-

l'Istituto delle Suore della Poverelle, dopo aver trascorso alcuni anni in opere di apostolato nella nostra provincia, si è dedicata all'assistenza di famiglie bisognose e a donne in difficoltà nella provincia di Milano. Quindi ritornò a Bergamo e dal 1985 al 1996 ha donato il suo servizio, anche come responsabile della sezione femminile, alle detenute del carcere di Via Gleno, con particolare interessamento ai loro problemi

familiari; poi per due anni si è occupata in prima persona presso la comunità Zaretta promossa dalla Caritas diocesana bergamasca per il recupero delle ragazze tossicodipendenti in collaborazione con le loro famiglie. In seguito, dal 1998 al

me di settembre di quest'anno, coprì la carica di responsabile dell'Albergo Popolare alla Malpensata, dove svolse con ammirevole entusiasmo un apostolato di sincero amore verso persone che vivono al margine della nostra società. Da alcuni mesi ella è impegnata a Brescia presso la comunità dell'Istituto del Beato Palazzolo in Via Bronzetti come responsabile di una struttura a finalità di aiuto e di soccorso a persone in gravi difficoltà dovute principalmente alla solitudine e alla mancanza di mezzi di sussistenza.

La generosa opera di amore verso gli emarginati che Suor Giacomina ha da sempre esercitato, e che tuttora continua ad esercitare, costituisce un vero esempio di donazione e di sacrificio. Come religiosa ella sente di certo come imperativo il dovere e la missione della carità, ben conoscendo le parole di Gesù alle quali si è sempre ispirata con le sue opere di bontà: "Tutto quello che avete fatto ad uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

### Croce blu di Gromo Presidente Cav. Battista Santus

E' un'associazione che si dedica esclusi-



vamente al soccorso degli ammalati, il trasporto degli infermi, l'aiuto in casi di emergenza e calamità natu-

*Maranno  
"Certi valori  
sono ormai  
dimenticati  
nella nostra  
società  
competitiva"*

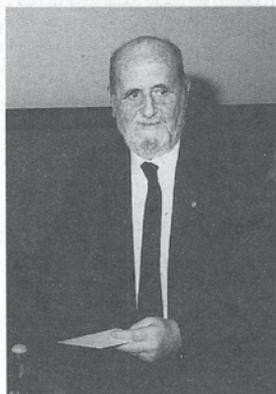


Nella foto da sinistra Gennaro Terrusi, Zaira Cagnoni, Battista Santus, Maurizio Bonassi, suor Giacolina Baronchelli, Marcello Annoni "Maranno", Franco Pini, ten.col. Vincenzo Molinaro, Salvatore Presenti, don Lino Lazzari

rali. In particolare per il territorio che comprende i comuni di Villa d'Ogna, Oltressenda Alta, Ardesio, Gromo, Valgoglio, Gandellino e Valbondione, l'associazione è attiva 24 ore su 24 con personale volontario per i servizi di urgenza-emergenza sanitaria con quattro ambulanze, un pulmino autoambulanza, e un pulmino automedica. Tra i più significativi servizi che l'associazione offre con i suoi volontari, si ricordano: il servizio di soccorso-pattugliamento delle piste di sci; il servizio di educazione sanitaria; i servizi di assistenza sanitaria in occasione di manifestazioni e gare; i servizi sociali a favore di persone handicappate. Da segnalare, inoltre, che l'associazione ha al suo interno un servizio di Protezione Civile completamente autosufficiente e inserito nei piani di intervento del Dipartimento della Protezione Civile della Prefettura di Bergamo. Già a partire dal 1980 la Croce Blu di Gromo ha soccorso i terremotati dell'Irpinia, quindi quelli dell'Umbria e delle Marche e, ultimamente, ha prestato e offerto un aiuto diretto a favore dei Kosovari, per i quali si è provveduto ad allestire un centro-raccolta di prima necessità con relative spedizioni in territorio albanese e jugoslavo, oltre a gestire a Tirana, per ben tre mesi, un campo profughi denominato "Don Bosco". Quest'opera di solidarietà sottolinea gli scopi umanitari che la Croce Blu di Gro-

mo intende realizzare con quello spirito di sincero altruismo il quale, per coloro che vivono intensamente gli ideali della loro fede, vanno al di là del semplice e puro flantropismo per tradursi in esemplari gesti di sincera carità cristiana.

**Cav. Uff. Franco Pini di Pontenerica**  
Può essere definito un vero "apostolo" dell'Africa, in particolare di un villaggio sperduto del Kenia, Myagwethe, nella regione del Lago Vittoria, per il quale egli ha profuso le sue energie a favore di popolazioni abbandonate e bisognose di



ogni aiuto per combattere malattie e disagi provocati dalla mancanza di adeguate strutture sociali. Il suo primo contatto con l'Africa avvenne già nel 1968, e da allora la sua attività non ha più avuto sosta. "Scoperto", se così si può dire, nel 1982 il villaggio di Myagwethe, a nove ore di pullman da Nairobi, Franco Pini ebbe subito a rendersi conto che per la popolazione che l'abitava egli poteva diventare non solo l'amico, ma l'"uomo della Provvidenza". E allora, nei suoi vari rientri in Italia, egli seguì corsi di medicina presso gli ospedali di Bergamo e di Padova, e studiò pure le varie tecniche per progetti di costruzioni che potessero dare vera ospitalità a gente abituata a vivere solo in capanne. Egli riuscì così a costruire un ospedale fornito di uno staff medico; ricostruì e arredò una scuola elementare con 12 classi, e portò a compimento le strutture di un acquedotto e pure realizzò un centro commerciale. In una parole, Franco Pini per il villaggio di Myagwethe diventò medico, chirurgo, architetto, carpentiere, idraulico, elettricista, agricoltore. E gli aiuti per realizzare tutto questo? Nient'altro che i suoi personali mezzi economici, la sua disponibilità e la sua dedizione, la collaborazione chiesta a tanti volontari suoi amici ma, soprattutto, come egli, Franco Pini, apertamente confessa: "la speranza nella Provvidenza divina".

# 7° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo

3 dicembre 2000



Sono state scelte due associazioni di volontariato e Mamma Margherita

## Un premio per i buoni

*Assegnati domenica scorsa i riconoscimenti dell'Unione Cavalieri*

**S**i è svolta domenica 3 dicembre la settima edizione della cerimonia di consegna del Premio della Bontà UNCI città di Bergamo istituito dall'unione Nazionale Cavalieri d'Italia.

Alla cerimonia tenutasi nel pomeriggio all'Hotel Excelsior San Marco in una sala gremita hanno partecipato fra gli altri: il Questore Comm. Dott. Salvatore Presenti, il Vice Presidente della Provincia conte Bonaventura Grumelli Pedrocca, il Comandante del Gruppo Carabinieri Ten Col. Vincenzo Procacci, il Comandante 3° Reggimento Sostegno Aves "Aquila" Ten. Col. Vincenzo Molinaro, il Comandante 2° nucleo elicotteri carabinieri di Orio al Serio, Maggiore Domenico Gianni, l'Assessore comunale ai Servizi Sociali Dott. Maurizio Bonassi, il Presidente della Repubblica Prof. Dott. Domenico Di Gioia con la Prof.ssa Stella Di Gioia madrina della bandiera, L'ispettrice Provinciale delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana Cav. Costanza Arcuri il Presidente dei MdL Benvenuto Arrigoni, il Presidente dei Lions Club Valserriana Rag. Franco Magni, il Duca di Piazza Pontida Bruno Agazzi, il Presidente del Circolo Culturale Greppi p.i. Giuseppe Lampugnani, il Direttore dell'Api Cav. Uff. Geom. MdL Gianni Locatelli.

Dopo l'intervento del vice presidente nazionale e Presidente Provinciale dell'UNCI comm. rag. MdL Marcello Annoni "Maranno" sono intervenuti l'Assistente Ecclesiastico della sezione UNCI di Bergamo Cav. Don Lino Lazzari, il Vice Presidente della Provincia conte Bonaventura Grumelli Pedrocca, l'Assessore comunale ai Servizi Sociali Dott. Maurizio Bonassi consigliere comunale e Presidente dell'Assemblea dei Sindaci A.S.L. della Provincia di Bergamo Cav. MdL Zaira Cagnoni, il Pre-

fetto della Repubblica Dr. Domenico Di Gioia, il Vice sindaco di Verdello p.i. - Sergio Coffetti, il direttore del Centro Don Orione - Don Longo, hanno sottolineato l'importanza dell'aiuto caritatevole "Valori un pò troppo spesso dimenticati in una società individualistica e competitiva come la nostra".

I premi dopo le motivazioni spiegate dal consigliere nazionale e segretaria provinciale Cav. Tina Mazza, sono stati attribuiti all'Associazione Volontari "Fede, Speranza e Carità" di Verdello e il suo Presidente Cav. Uff. Francesco Gamba ha raccontato alcune testimonianze, al Gruppo Volontari del Centro "Don Orione" di Bergamo e la sua Presidente Teresa Giuliano ha citato alcuni esempi significativi e alla Sig.ra Margherita Recanati di Treviglio.

**ASSOCIAZIONE VOLONTARI "FEDE, SPERANZA E CARITÀ" di Verdello (presidente Francesco Gamba)**

Ammirevole per le sue generose opere umanitarie che, specialmente in questi ultimi anni, si sono concretizzate nel

soccorrere le popolazioni martorate dalla guerra in Croazia, prima, e in Bosnia, Erzegovina, poi, l'Associazione Volontari "Fede, Speranza e Carità" di Verdello si è rivelata una vera "provvidenza" per coloro che sono stati vittime di un odio inaudito e di una violenza riprovevole.

Guidata dall'entusiasmo ma, soprattutto, da un profondo e sincero senso di carità cristiana del suo Presidente, il Cav. Francesco Gamba, l'Associazione già nel 1992 si è recata in Bosnia per la consegna di "tir" carichi di quintali di genere di prima necessità. L'Associazione si è però preso particolarmente a cuore l'assistenza ai bambini orfani e abbandonati per cui ultimamente essa sta attuando il completamento di un orfanotrofio in Bosnia, presso la città di Monstar, che comporterà la spesa di svariati milioni di lire. Saranno infatti arredate 95 camere da letto, doppie e triple, e sale da studio.

Tutto questo è conseguenza di una attività iniziata da tempo e che i Volontari dell'Associazione verdellese sanno portare avanti con esemplarità e generosità, senza lasciarsi scorag-



giare da difficoltà economiche. Il loro grande amore per i bambini di Bosnia senza più mamma né papà, è consapevolezza di esaudire il grande e sublime desiderio di Gesù che disse: "Lasciate che i bimbi vengano a me".

#### GRUPPO VOLONTARI DEL CENTRO DON ORIONE DI BERGA-

MO persone amiche, le quali sanno comprendere i loro disagi, e che con loro senno intrattenerli per un contributo di vera fraternità, altre che di amicizia

"Date e vi sarà dato", ha detto ancora Gesù. E questi Volontari del Centro "Con Orione" di Bergamo donano il meglio della loro carità cristiana convinti che, a contraccambiare il loro ge-

Ha speso gli anni della sua giovinezza nel donarsi in aiuto ai familiari in molteplici difficoltà sia fisiche che economiche, non badando a sacrifici personali compiuti per ottenere la licenza e il diploma all'Istituto Magistrale (dove ha ottenuto ben 7 borse di studio e diplomandosi con il massimo dei voti) e per offrire anche le sue prestazioni come ausiliarie in Ospedale, dove pure ha vinto un concorso.

Margherita Recanati alterna quindi la sua opera tra i banchi di scuola come insegnante e tra gli ammalati come infermiera. In seguito ella si unisce a sua sorelle Suor Amabile, della Congregazione Figlie della Misericordia, missionaria in Africa. Nelle regioni del Burundi i Padri Saveriani le affidano il dispensario, il Centro Artigianale e il Foyer. Per assolvere a tutte queste attività ella spende denaro ma, soprattutto, dona affetto e amore ai "suoi" bambini africani. Rientrata in Italia nel mese di agosto dello scorso anno per assistere la mamma ormai novantenne, ora ella si dedica alla pulizia delle abitazioni delle persone anziane e degli extra comunitari, e a questi ultimi, sempre senza ricompensa alcuna, imparte lezioni

di italiana. Conosciuta e stimata da tutti a Treviglio, "Mamma Margherita", come ormai è chiamata, ha realizzato e realizza in pienezza l'affermazione di Gesù: "Quella che avete fatto ed uno di questi miei fratelli l'avete fatto a me".



#### MO (presidente Teresa Giuliano)

"Ero ammalato, e siete venuti a visitarmi: e, questa, la consolante affermazione che Gesù il giorno del Giudizio finale rivolgerà a quelle anime one saranno ritenute degne del premio eterno per essersi prodigate nell'assistenza alle persone che soffrono nel corpo e nello spirito e che, più di altri, necessitano di premure e attenzioni. Ed è quello che, a partire dal 1938, il Gruppo Volontari del Centro "Con Orione" di Bergamo sta portando eventi con disponibilità che non ha confronti al riguardo.

Sia al mattino, come nel pomeriggio, questi Volontari, una cinquantina di persone e signore in prevalenza, si prodigano con la loro assistenza per allietare nel miglior modo possibile la degenza degli ospiti del Centro stessa. La loro è un'opera che si svolge nel silenzio nell'umiltà, senza pretendere compenso alcuno ma solo donando del proprio. In tal modo i degenti trascorrono le loro giornate un serenità, occupando il loro tempo, spesso carico di noia e, più che mai, di sofferenze, godendo dell'apporto fraterno delle

sta umanitario, è l'amare che ricevono con immensa gratitudine dai degenti che assistono ogni giorno.

#### MARGHERITA RECANATI di Treviglio



Consegnati tre riconoscimenti per l'impegno verso i più deboli  
**Unci, premio alla solidarietà**

Tre riconoscimenti, un unico filo conduttore: la solidarietà nei confronti dei più deboli. Sono quelli che l'Unci - l'Unione nazionale cavalieri d'Italia - ha assegnato all'«Associazione volontari fede, speranza e carità» di Verdello, al Gruppo volontari del Centro don Orione di Bergamo e a Margherita Recanati di Treviglio per la 7ª edizione del «Premio della Bontà».

Alla cerimonia conclusiva, che si è svolta ieri all'hotel Excelsior San Marco, hanno partecipato, oltre al presidente provinciale e vicepresidente nazionale dell'Unci Marcello Annoni e al assistente ecclesiastico dell'Unci don Lino Lazzari, diverse autorità, tra cui il vicepresidente della Provincia Bonaventura Grumelli Pedrocchi, il questore Salvatore Presenti, il comandante dei Carabinieri Vincenzo Procacci, l'assessore comunale ai Servizi sociali Maurizio Bonassi e il presidente dei sindaci Asl, Zaira Cagnoni.

Dopo l'intervento di Marcello Annoni che ha ricordato le finalità filan-



I vincitori del «Premio della Bontà» con il presidente dell'Unci Marcello Annoni (terzo da sin.)

tropiche dell'Unci, la parola è passata a don Lino Lazzari: «Per la 7ª edizione del premio - ha sostenuto l'assistente ecclesiastico - abbiamo scelto associazioni e persone che si sono prodigate soprattutto per l'infanzia e gli anziani, proseguendo sulla strada tracciata, in passato, da illustri predecessori. Non è una scelta casuale: il rispetto verso i più deboli rappresenta un valore che, in questo periodo, deve essere riaffermato con forza: sono troppi gli oltraggi e i soprusi cui siamo costretti ad assistere».

Loro, i premiati, non si perdono d'animo. All'atti-

vo dei volontari di Verdello, presieduti da Francesco Gamba, ci sono numerose spedizioni umanitarie in Bosnia con tir carichi di generi di prima necessità. Negli ultimi tempi l'associazione si è distinta inoltre per la realizzazione di un orfanotrofio a Mostar con 95 camere da letto e numerose sale studio.

Anche Margherita Recanati, conosciuta a Treviglio come «mama Margherita», ha sempre svolto la sua opera a favore dei più deboli: dopo il diploma magistrale si è trasferita nel Burundi, dove i Padri Savariani le hanno affidato un dispensario e un centro ar-

tigianale. Lo scorso agosto, la missionaria laica è rientrata in Italia dove si sta dedicando alla pulizia della abitazioni degli anziani e degli immigrati.

L'assistenza agli anziani è invece la vocazione del Gruppo volontari del don Orione di Bergamo, una cinquantina di persone che da anni si dedicano agli ospiti del centro di Redona. «Il nostro lavoro - ha spiegato il presidente dell'associazione Teresa Giuliano - punta soprattutto ai rapporti interpersonali. Speriamo che questo premio serva a farci crescere anche numericamente».

E. Fa.

BERGAMO *Settimanale*  
fatti

15 DICEMBRE 2000

*Una vita spesa fra i banchi di scuola, le corsie degli ospedali, i bambini del Burundi e facendo le pulizie nelle case degli anziani: per questo l'Unci ha assegnato a Margherita Recanati il Premio Bontà. Gli altri riconoscimenti ai volontari di Verdello e del Centro don Orione*

**L'esempio di Mamma Margherita**

*I volontari del Don Orione, di «Fede, speranza e carità» e «Mamma Margherita»*

## La bontà secondo i cavalieri

*Consegnati i premi dell'Unici ai bergamaschi che nel 2000 si sono distinti nel mondo del volontariato e nella solidarietà*

Sono stati tre quest'anno i Premi della Bontà assegnati dall'Unione nazionale cavalieri d'Italia ai bergamaschi che si sono distinti particolarmente nel sociale. Per il 2000 la scelta ha favorito quanti si sono dedicati all'aiuto dei più piccoli: ieri, all'hotel Excelsior S.Marco, il presidente provinciale Marcello Annoni ha consegnato il contributo della sezione bergamasca ai volontari di Verdello che aiutano i bambini bosniaci e ad un'insegnante missionaria che si è prodigata anche per i piccoli dell'Africa. Il terzo riconoscimento è invece andato ai volontari del Don Orione.

«Con questi soldi qualche bambino del Burundi a Natale avrà un piatto di fagioli», è stato questo il ringraziamento di Margherita Recanati, o «mamma Margherita», come la chiamano a Treviglio, che ieri sera ha ricevuto dall'Unione nazionale cavalieri d'Italia di Bergamo uno dei tre Premi per la Bontà assegnati per il 2000. Come ormai avviene puntualmente da sette anni, l'hotel Excelsior S.Marco ieri ha infatti ospitato la cerimonia con cui l'UNCI ha premiato quanti, in città o in provincia, come singoli o come associazioni, si sono particolarmente distinti nel volontariato e nel sociale. Una cerimonia semplice e veloce, come semplici e pratiche sono le persone che hanno ricevuto dalle mani del presidente provinciale, Marcello Annoni, il diploma e il contributo dei cavalieri bergamaschi alle loro attività. Oltre a «mamma Margherita», insegnante, infermiera e missionaria laica in Africa, sempre pronta a dare una mano a tutti gli immigrati di Treviglio, i «più buo-

Margherita Recanati di Treviglio



Francesco Gamba di Verdello

ni» del 2000 sono stati i volontari di Fede, speranza e carità, l'Associazione di Verdello che da anni, con il suo presidente Francesco Gamba al volante, porta camionate di alimenti e vestiti ai bambini bosniaci, e i volontari del centro «Don Orione» di Bergamo che, sono parole del direttore del centro, don Longo, «con il sorriso ogni mattina ridanno la speranza ai nostri ospiti».

«Abbiamo concentrato i nostri sforzi nel rapporto interpersonale, più che nei piccoli ser-

vizi, pure importanti: ognuno di noi si dedica a una o due persone, e abbiamo anche un gruppo di accoglienza perché l'arrivo al centro non sia troppo traumatico per i nuovi ospiti», ha sottolineato la presidente dei volontari della casa di riposo, Teresa Giuliano, che si è augurata che «leggendo i giornali, qualcunaltro venga a darci una mano: ce n'è sempre bisogno».

Ma sembra che Bergamo, almeno dal punto di vista della solidarietà, sia un terreno fertile: «È sempre più difficile scegliere chi premiare, nella vasta gamma di persone che nella nostra provincia opera nel volontariato», ha dichiarato Zaira Cagnoni, che

oltre ad essere presidente dell'assemblea dei sindaci ASL bergamaschi è anche membro dell'UNCI. «Momenti come questi sono pietruzze che continuamente ogni anno vanno ad arricchire il mosaico del bene che si fa nella nostra città». E a «quanti possono contribuire alla crescita della nostra città» con il proprio impegno sociale è andato anche l'incoraggiamento dell'assessore comunale ai servizi sociali, Maurizio Bonassi.



Teresa Giuliano del Don Orione

**il Popolo Cattolico**

sabato 9 dicembre 2000

Alla trevigliese Margherita Recanati il Premio Bontà Unici

## Attenzione verso gli immigrati

*Dopo aver operato quale volontaria in una Missione nel Burundi, ha scelto di aiutare gli extracomunitari, anche impartendo lezioni*

## IL GIORNO

Martedì 5 dicembre 2000

Hanno fatto del bene ai più piccoli in difficoltà: celebrati i tre cittadini più buoni  
**Un premio agli angeli dei bambini**

## BERGAMOSETTE

VENERDI' 8 DICEMBRE 2000

**VOLONTARIATO.** Tre diplomi consegnati dall'Unione Cavalieri  
**Una bontà da incorniciare**

## LA DOMENICA

ASSOCIAZIONI

17 dicembre 2000

CONSEGNATO NEI GIORNI SCORSI A FRANCESCO GAMBA, TERESA GIULIANO E MARGHERITA RECANATI

**Premio Uinci alla bontà**

*Giopi*

N. 21 • 25-12-2000

Consegnati a "Associazione Volontari Fede, Speranza e Carità di Verdello",  
"Gruppo volontari del Centro don Orione di Bergamo" e "Margherita Recanati di Treviglio"

**I premi della Bontà U.N.C.I. 2000**



# 8° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo

3 dicembre 2001



## Giornale di Bergamo

Mercoledì 5 dicembre 2001

CERIMONIA

### Premio bontà Cavalieri Unci

Alla presenza delle autorità cittadine all'Hotel Excelsior San Marco si è svolta la cerimonia di consegna del premio «Bontà Unci», giunto all'ottava edizione. A presiedere la cerimonia è stato il presidente provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, Marcello Annoni Marano. Questi è premiato con le relative motivazioni. Associazione Volontari Ospedalieri: dal 1979, anno in cui l'associazione venne fondata, fino ad oggi, ben 250 volontari si sono dedicati, e tuttora stanno dedicandosi alle esigenze e alle necessità del malato, allo scopo di alleviare la sua sofferenza e condividere le pene. Casa Alloggio Oasi Gerico: da 1997 un gruppo di laici opera in via Corvenno, svolgendo varie funzioni: dal servizio di cucina a quello culturale, da quello ricreativo a quello pratico, allo scopo di dare ai loro assistiti un contributo positivo per il recupero della loro salute, e poi il reinserimento nella nostra società. Padre Marcantonio Pirovano di Fiorano al Serio: francescano, missionario in Costa d'Avorio, si è recato in Africa per predicare il messaggio evangelico alle genti, guarire e curare gli infermi. Infermiere Volontarie della Croce Rossa di Bergamo: da più di un decennio prestano la loro assistenza infermieristica presso la Casa circondariale di via Gino, sotto la direzione di un medico e in stretta collaborazione con la caposala e gli infermieri presenti. Piera Agnello Avogadro: impegnata a soccorrere persone bisognose, la nostra concittadina ha dedicato ben 70 anni della sua vita nell'ambito delle Conferenze San Vincenzo per l'assistenza ai poveri. Dina Valentini e Giovanni Zorzi di Alzano Lombardo: per la loro disponibilità ad adottare una bambina extracomunitaria, affetta da mielomeningocele ed eticocefalo derivato.



A destra un primo piano del presidente provinciale dell'Unci Marcello Annoni Marano. In alto la consegna del premio a Piera Agnello Avogadro e il direttivo dell'Unione cavalieri di Bergamo (foto Franco Pasinetti).



L'iniziativa dei Cavalieri dell'UnCI è ormai giunta all'ottava edizione

## Un premio alla bontà

*Riconoscimento per chi ha speso la propria vita per aiutare deboli e malati*

Si è svolta lunedì 3 dicembre l'ottava edizione della cerimonia di consegna del Premio della Bontà UNCI città di Bergamo istituito dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. Alla cerimonia tenutasi nel pomeriggio all'Hotel Excelsior San Marco in una sala gremita hanno partecipato fra gli altri: il Procuratore della Repubblica Tommaso Bonanno, il Questore Salvatore Presenti, il Presidente del Consiglio Comunale di Bergamo Gianfranco Ceci, l'Assessore ai Servizi Sociali Maurizio Bonassi.

Dopo l'intervento del vice presidente nazionale e presidente provinciale dell'UNCI Marcello Annoni "Maranno" che ha spiegato gli scopi dell'Associazione elencando i vari contributi dati nell'anno: alla Comunità Shalom di Palazzolo sull'Oglio, per il recupero degli ex tossicodipendenti; all'Associazione Cure Palliative progetto HOSPICE assistenza malati di cancro e le loro famiglie, all'Associazione Paolo Belli lotta alla leucemia, una borsa di studio UNCI città di Bergamo ad un allievo del Conservatorio dell'istituto musicale Gaetano Donizetti, per l'adozione a distanza ai bambini dell'asilo

Nyagethe in Kenia; sono intervenuti il presidente nazionale Ennio Radici, l'Assistente Ecclesiastico della sezione UNCI di Bergamo Don Lino Lazzari, l'Assessore comunale ai Servizi Sociali Maurizio Bonassi, il consigliere comunale e Presidente dell'Assemblea dei Sindaci A.S.L. della provincia di Bergamo Zaira Cagnoni, Monsignor Tarcisio Ferrari, il direttore della Casa Circondariale

Antonio Porcino Costanza Arcuri, l'Assessore ai Servizi Sociali del comune di Alzano Lombardo Giovanni Riva, il Direttore degli Ospedali Riuniti Antonio Leoni, Don Serafino Minelli, il Sindaco di Fiorano al Serio Clara Poli, Giuseppe Pirovano,



Ulrica Ravasio per l'Associazione volontari ospedalieri

Infermiere Volontarie della Croce Rossa di Bergamo, ai coniugi Dma Valentini e GioZorzi di Alzano Lombardo, all'Associazione Volontari Ospedalieri a mezzo della Presidente Ulrica Ravasio, alla Casa Alloggio "OASI GERICO" di Bergamo, a mezzo della responsabile Paola Rocca e a Padre Marcantonio Pirovano di Fiorano al Serio a mezzo del fratello Giuseppe Pirovano.

**ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI**

hanno sottolineato l'importanza del-



Paola Rocca responsabile della casa alloggio Oasi Gerico

Dopo aver soccorso un uomo curando le sue ferite a lui cagionate da malviventi sulla strada da Gerusalemme a Gerico, il buon samaritano "lo portò in una locanda e si prese cura di lui; il giorno seguente estrasse due denari e li diede all'albergatore dicendo: "Abbi cura di lui". Così afferma Gesù nella meravigliosa parabola chiamata appunto del "buon samaritano" riferita da San Luca nel capitolo X° del suo Vangelo.

Questo invito di Gesù, il "buon samaritano" per eccellenza, rivolto all'albergatore "Abbi cura di lui", dai Volontari Ospedalieri nostri concittadini è stato accolto alla lettera. Dal 1979, anno in cui la loro Associazione venne fondata, fino ad oggi, ben 250 Volontari si sono dedicati, e tuttora stanno dedicandosi alle esigenze e alle necessità del malato spedito allo scopo di alleviare, per quanto possibile, la sua solitudine e dividerne le pene. Negli ospedali i medici e il personale paramedico offrono la loro capacità professionale a favore dei malati in modo egregio e più che encomiabile, ma l'ammalato non può essere lasciato solo. E' soprattutto a questo punto che i Volontari Ospedalieri iniziano la loro opera di assistenza e di aiuto stando accanto all'ammalato per avere cura di lui, aiutarlo nelle sue impossibilità fisiche perché spesso volte per nulla autosufficiente, e per offrirgli una assistenza



a carattere morale e spirituale confortando con la loro presenza e l'assistenza di giorno e di notte, con incoraggiamenti fraterni a sopportare con rassegnazione i dolori e le sofferenze della malattia.

Istruiti con iniziali corsi di formazione (quest'anno è stato da poco terminato il 17° corso), i Volontari Ospedalieri si rivelano oltremodo preparati per la loro grande missione umanitaria cristiana insieme, e si rivelano a tutti noi come esempio di generosità e di dedizione, sicuri non di ricevere una ricompensa terrena bensì in premio nell'eternità, come indicato simbolicamente dalla ricompensa che il buon samaritano offre all'albergatore e che, in definitiva, chiaro ed esplicito riferimento alla gloria futura che Gesù stesso ha assicurato dicendo: "Venite, benedetti, nel regno del Padre mio, perché ero ammalato mi avete visitato e assistito".

#### CASA ALLOGGIO OASI DI GERICO

La lebbra del nostro tempo può essere identificata con la malattia che contraggono i colpiti dall'AIDS oppure i sieropositivi con grandi handicap fisici e, a volte, anche psichici. Benché per noi non abbia alcun valore la legge mosaica che prescriveva l'esclusione dei lebbrosi dalla comunità sociale perché essi portavano con sé i segni della morte come se fossero dei morti viventi, gli ammalati di cui qui sopra abbiamo detto sono da molti di questa nostra società moderna considerati né più né meno come i lebbrosi ai tempi di Gesù. Per tale motivo essi sono quasi messi al bando, cercando di evitare con loro ogni pur minimo contatto personale. Non è, questo, l'atteggiamento di quel gruppo di laici, coordinati dal responsabile medico Paola Rocca, l'aiuto del Patronato San Vincenzo, il consulente psichiatrico dott. Sorio, il consulente infettivologico dott. Finazzi e il responsabile spirituale Don Serafino Minelli, i quali si occupano appunto di persone sieropositive o colpite dall'AIDS. Tali laici operano dal 1997 nella Casa alloggi "Oasi Gerico" in Via Conventino 3 di Bergamo. Diversi sono coloro che nell'"Oasi Gerico" svolgono svariate mansioni, dal servizio di cucina al servizio culturale da quello ricreativo a quello pratico,

allo scopo di dare ai loro assistiti un contributo positivo per il recupero della loro salute e, poi, il reinserimento a pieno titolo nella nostra società. Per loro ogni ospi-

fatto a questi miei fratelli, l'avete fatto a me".

#### IMFERMIERE VOLONTARIE DELLA CROCE ROSSA DI BERGAMO

Da più di un decennio le Infermiere Volontarie della Croce Rossa di Bergamo prestano la loro assistenza infermieristica presso la Casa Circondariale di Via Gleno in Città sotto la direzione di un medico e in stretta collaborazione con la caposala e gli infermieri presenti. La popolazione carceraria ha diverse necessità sanitarie, come l'alternante motivazione a prendersi cura del proprio corpo, l'incertezza del futuro, la difficoltà ad instaurare un rapporto collaborativo continuativo, rendendo in tal modo la persona carcerata non sempre propensa ad adottare seriamente misure di salvaguardia per la propria salute. Il compito assunto pertanto dalle "Crocerossine" è di prestare aiuto materiale e morale a tali persone con le varie cure mediche da attuare per ognuna di loro,

nell'"Oasi Gerico" è ritenuto come uno dei dieci lebbrosi che Gesù ha guarito e, attraverso la loro prestazione d'opera, testimoniano che questi fratelli malati vanno accolti, avvicinati, aiutati, con generosa abnegazione e solidarietà d'affetti. In pro-

ro, affiancando in particolare i vari medici specialisti presenti in ambulatorio, oltre a svolgere tutti quei compiti che si riferiscono ad attività burocratiche e di segreteria. La targa "UNCI - Premio della Bontà 2001" vuol pertanto donare a queste ammirabili Infermiere Volontarie della Croce Rossa di Bergamo una solida attestazione di gratitudine, ammirando in loro impegno ad attuare il motto che caratterizza il Corpo delle Infermiere Volontarie "Crocerossine": ama, conforta, lavora, salva; ma soprattutto scorgendo in loro la volontà di accostarsi a quel Gesù che un giorno donerà loro un premio eterno dicendo: "Ero prigioniero in carcere e siete venute a trovarmi".

#### PADRE MARCANTONIO PIROVANO

Un giorno Gesù chiamò accanto a sé i dodici apostoli e poi li mandò a due a due nei paesi vicini dicendo loro: "Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni; gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". Essi partirono predicando perché la gente

si convertisse, "cacciavano molti demoni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano". Questi due passi, tratti rispettivamente dal Vangelo di Matteo al capitolo X° e di Marco al capitolo VI°, stanno ad indicare la missione e i poteri affidati agli apostoli da Gesù stesso. Il



Costanza Arcuri per le Infermiere volontarie della Croce



Il fratello di padre Marcantonio Pirovano

gramma è ora la realizzazione dell'"Oasi Gerico 2" per ospitare altri malati, per cui l'attività umanitaria e cristiana di questo gruppo avrà in futuro, e glieli auguriamo di cuore, ulteriori positivi sviluppi, in perfetta conoscenza e coscienza di quanto un giorno disse Gesù: "Qualunque cosa avete

francescano Padre Marcantonio Pirovano, di Fiorano al Serio, missionario in Costa d'Avorio, ha accolto con gioiosa generosità questo invito del Maestro, e si è recato in Africa proprio per predicare il messaggio evangelico alle genti, guarire e curare gli infermi. A tale scopo, oltre alla predicazione e all'amministrazione dei Sacramenti, egli si è totalmente dedicato all'assistenza ai malati di una malattia peggiore della lebbra: l'ulcera di Buruli, così chiamata dal nome della località ugandese in cui il morbo si è manifestato per la prima volta. Coadiuvato da altri confratelli e da alcune Suore, egli è riuscito a realizzare un ospedale con tutti i servizi necessari: due sale operatorie e un ambulatorio dentistico.

Attualmente egli ha in cura 124 malati, rifiutati da altri ospedali del Paese perché contagiosi. Il suo è pertanto l'unico ospedale in cui l'ulcera di Buruli viene curata. Di certo l'incarico affidato da Gesù agli apostoli: "Guarite gli infermi curate i lebbrosi" è stato l'incantesimo desiderato di Padre Pirovano, e di certo chissà quanti malati sono stati guariti da tale ulcera la quale, come asserisce lo stesso Padre Pirovano, "produce vaste piaghe in tutto il corpo con effetti più devastanti della lebbra".

L'apporto così espressivo della carità e dell'amore che è tipico di questo missionario bergamasco ha ottenuto quel miracolo della guarigione che i malati si sono auspicati, ben sapendo che al di là degli interventi indispensabili dei medici e dei sanitari vi è per Padre Pirovano l'intervento soprannaturale di Dio.

E' lui che guarisce e che risana. Tuttavia è indispensabile che all'opera di Padre Pirovano si affianchi, come già è avvenuto in passato, l'opera dei benefattori poiché, come asserisce ancora lo stesso missionario, ogni anno il suo ospedale registra una spesa di 700 milioni.

Ma Padre Pirovano non ha mai dubitato della Provvidenza divina poiché è sicuro che ognuno, per l'imperativo di Gesù "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date", tanti benefattori si aggiungeranno al presente "Premio della Bontà UNCI", dopo che egli continua ad offrire per primo l'esempio di aver sì gratuitamente ricevuto, ma anche di aver gratuita-



Dina Valentini  
e Giovanni Zorzi

mente dato.  
**CONIUGI DINA VALENTINI E GIOVANNI ZORZI**

Una targa di riconoscimento "UNCI" Premio della bontà 2001 ai coniugi Dina Valentini e Giovanni Zorzi per la loro disponibilità ad adottare una bambina extra-



Piera Agnello Avogadro

comunitaria, affetta da mielomeningocele ed edrocefalo derivato.

I coniugi Dina e Giovanni hanno generosamente accolto la piccola facendole da madre e da padre amorosi generosamente consapevoli del cagionevole stato di salute della bimba. "E' proprio stata questa dolorosa circostanza - essi hanno asserito - che ci ha dato ancora più forza e convinzione di averla con noi".

La bimba in questi anni ha già subito di-

versi interventi chirurgici, ha continuo bisogno di cure fisioterapiche e controlli neuropsichiatrici presso centri specializzati, poiché ancora si sposta strisciando e solo con il tutore unico ha la possibilità di stare eretta.

Tuttavia mamma Dina e papà Giovanni le sono accanto con la loro continua assistenza e il loro incommensurabile amore, frutto di quella carità cristiana che, nel vedere il volto di Gesù nella piccola extra comunitaria, sa assecondare il desiderio manifestato da Gesù stesso: "Lasciate che i piccoli vengano a me".

**PIERA AGNELLO AVOGADRO**

Impegnata a soccorrere persone bisognose, la nostra concittadina Piera Avogadro ha dedicato ben 70 anni della sua vita con

presenza attiva e continua nell'ambito delle Conferenze San Vincenzo per l'assistenza ai poveri. Questa targa "UNCI - Premio della Bontà 2001" è una doverosa attestazione del bene da lei compiuto come vera e propria missione di carità a beneficio

delle persone bisognose con la sua dedizione attuata nel silenzio, con generosità senza ricerca di alcun riconoscimento umano, ma solo motivato da una fede tanto grande quanto semplice, e sempre senza fare distinzioni tra persone ma ovunque e comunque con totale e pieno rispetto di tutti, nei vari luoghi dove ebbe residenza.

Il motivo della sua mobilità da una città all'altra è stato determinato dal fatto che il marito, l'ing. Carlo Avogadro, come dipendente dell'Italcementi ha avuto varie destinazioni e sempre accompagnato dalla moglie,

la Signora Piera, che è nata a Roma il 2 dicembre 1916. A lei anche gli auguri di buon compleanno. E' un impegno, questo della Signora Piera, che ben mette in risalto le finalità delle

Conferenze di San Vincenzo, realizzandole con sincero spirito di vera carità cristiana e fraterna verso i poveri, memore dell'insegnamento di Gesù il quale ha ricordato a tutti noi: "Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato; e chi darà da bere anche solo un bicchiere d'acqua fresca a uno di questi fratelli, perché mio discepolo, in verità vi dico che non perderà la sua ricompensa".

■ **CERIMONIA** / Consegnati 5 premi: tra i meritevoli la Casa alloggio di Gerico e i volontari ospedalieri

# Bontà è curare gli ammalati

BERGAMO - E' ormai diventato uno degli appuntamenti natalizi più attesi, che si rinnova con successo da otto anni. Stiamo parlando della consegna dei «Premi Bontà Città di Bergamo», la cerimonia organizzata dall'Un-ci (Unione nazionale Cavalieri d'Italia), che si è svolta ieri pomeriggio all'hotel Excelsior San Marco alla presenza del presidente dell'associazione, Marcello Annoni, e delle massime autorità cittadine e religiose.

Anche quest'anno le segnalazioni non sono mancate, al punto che non è stato semplice scegliere le più meritevoli. Alla fine di un lungo esame, la commissione ha puntato su sei soggetti: la Casa alloggio «Oasi di Gerico», Padre Marcontonio Pirovano, l'Associazione Volontari Ospedalieri, i coniugi Dina Valentini e Giovanni Zorzi, Piera Avogadro e le infermiere volontarie della Croce Rossa. Ecco di seguito un



Premio bontà anche alle crocerossine volontarie.

breve profilo dei protagonisti e le motivazioni che hanno indotto l'Un-ci ad assegnare loro i riconoscimenti.

**Casa Alloggio «Oasi di Gerico»:** un gruppo di laici, coordinati dal responsabile medico Paola Rocca, che si occupa, dal 1997, delle perso-

ne sieropositive o colpite da Aids. I responsabili, che operano nella Casa alloggio in via Conventino, in città, hanno ora in programma la realizzazione dell'«Oasi2», in cui ospitare altri ammalati.

**Associazione Volontari Ospedalieri:** Fondata nel

'79, l'associazione conta oggi 250 volontari che si dedicano all'assistenza dei melati spedalizzati.

**Padre Marcontonio Pirovano:** frate francescano, originario di Fiorano al Serio, è missionario in Costa d'Avorio, dove si dedica alle persone colpite da una terribile malattia, l'ulcera di Buruli. Ha realizzato un ospedale dove sono ospitati 124 malati, rifiutati dagli altri ospedali del Paese perché contagiosi.

**Dina Valentini e Giovanni Zorzi:** sono i coniugi che

hanno adottato la bimba abbandonata dalla madre

**Piera Avogadro:** Ha dedicato 70 anni della sua vita, nell'ambito delle Conferenze San Vincenzo, all'assistenza dei poveri con la sua dedizione attuata nel silenzio, senza alcun riconoscimento.

M.A.

BERGAMOSETTE

VENERDI' 7 DICEMBRE 2001

**Premio  
bontà  
Cavalieri  
Un-ci**

**il Popolo  
Cattolico**

sabato 8 dicembre 2001

**I 'Premi della  
Bontà' Un-ci**

ALL'HOTEL SAN MARCO



## Unci, consegnati i premi della Bontà

Sono sei i riconoscimenti assegnati per l'8ª edizione del Premio della Bontà Unci città di Bergamo. Alla cerimonia all'hotel Excelsior S. Marco hanno partecipato numerose autorità. Questi i premiati dal presidente provinciale dell'Unci Marcello Annoni: l'associazione volontari ospedalieri, la Casa alloggio Oasi di Gerico, padre Marcantonio Pirovano (nella sua attività di mis-

sionario in Costa d'Avorio si è dedicato all'assistenza dei malati), le infermiere volontarie della Croce Rossa di Bergamo, Piera Avogadro (impegnata da oltre 70 anni nell'assistenza ai poveri nell'ambito delle Conferenze San Vincenzo), i coniugi Dina Valentini e Giovanni Zorzi, premiati per l'adozione di una bambina extracomunitaria affetta da una grave malattia.

## Giornale di Bergamo

Mercoledì 5 dicembre 2001

*Riconoscimenti a chi si è distinto in campo sociale*  
**L'Unione cavalieri premia  
i bergamaschi più buoni**

## 8° PREMIO DELLA BONTÀ



*Giornale di Bergamo*



*L'ECO DI BERGAMO*

**Premio della Bontà Unici**  
Lunedì alle 18 all'Hotel San Marco, 16 premi in onore per la categoria del 8° Premio della Bontà Unici.



## 9° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo

2 dicembre 2002



L'ECO DI BERGAMO

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2002

Pubblico numeroso alla tradizionale cerimonia svoltasi all'hotel San Marco

### L'Unci premia la bontà

Consegnati sei riconoscimenti per l'impegno verso gli altri

Un pubblico numeroso ha seguito la consegna del «Premio della bontà Unci città di Bergamo», giunto alla nona edizione.

Alla cerimonia, svoltasi all'hotel Excelsior San Marco, sono intervenute numerose autorità, tra cui l'assessore ai Servizi so-

ciali Maurizio Bonassi, l'assessore provinciale al Lavoro e formazione Benedetto Bonomo, Domenico Di Gioia, già prefetto di Bergamo, e l'assistente ecclesiastico della sezione Unci di Bergamo, don Lino Lazzari.

Dopo l'introduzione del

presidente provinciale dell'Unci Marcello Annoni «Maranno», la parola è passata a don Lino Lazzari che, con una similitudine tra gli uccelli di San Francesco e i fedeli che si muovono per il mondo mossi solo dalla carità cristiana, ha esortato a con-

fidare sempre nella Provvidenza, anche nei momenti più bui e difficili del nostro cammino. Il richiamo dell'assessore Maurizio Bonassi è stato invece per i numerosi esempi di bontà testimoniati in tante occasioni dalla gente bergamasca. L'importanza di darsi agli altri, e la riscoperta del senso comunitario da parte dei premiati, è stato il filo conduttore degli interventi di Di Gioia e Bonomo.

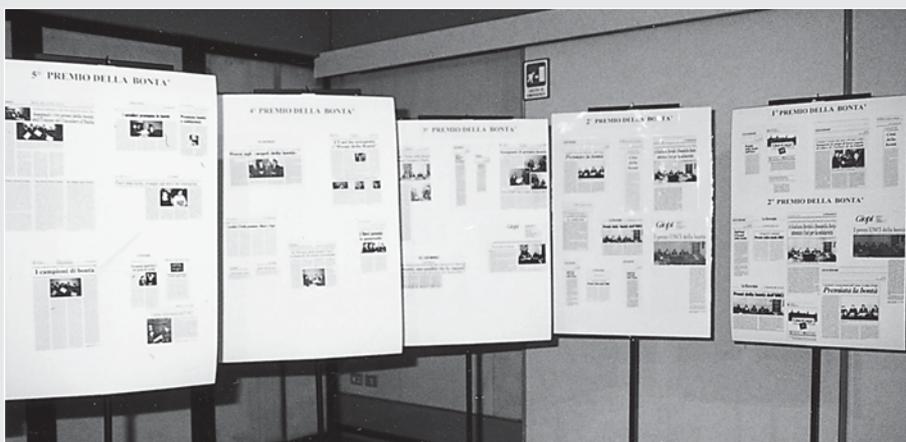
Prima di consegnare i sei premi della bontà Unci, la delegata nazionale delle donne Unci e segretaria provinciale Tina Mazza, hanno spiegato quali sono state le motivazioni che hanno determinato la scelta della commissione. Ecco nel dettaglio premiati e motivazioni: a Padre Antonio Zanotti dell'ordine dei Frati Minori della Provincia Lombarda per aver realizzato i centri di accoglienza «Oasi 7» di Antegiate, Fontanella e Capralba (Cremona), animato dal dono di carità ai fratelli che necessitano di un aiuto materiale e spiritua-

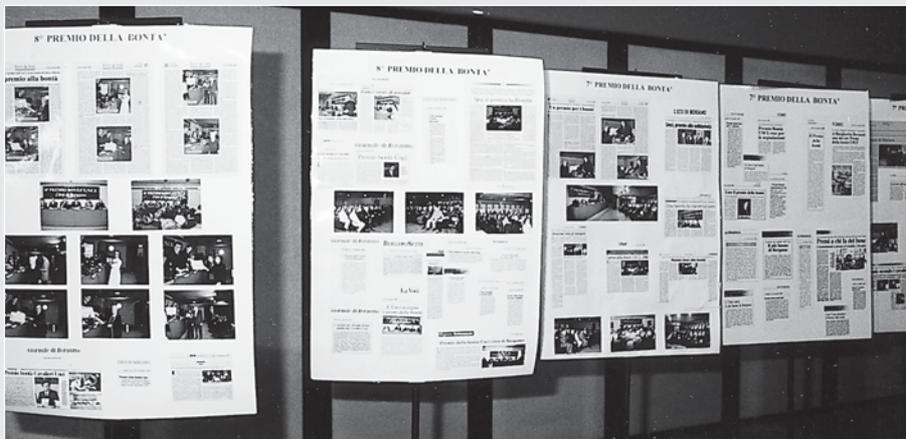
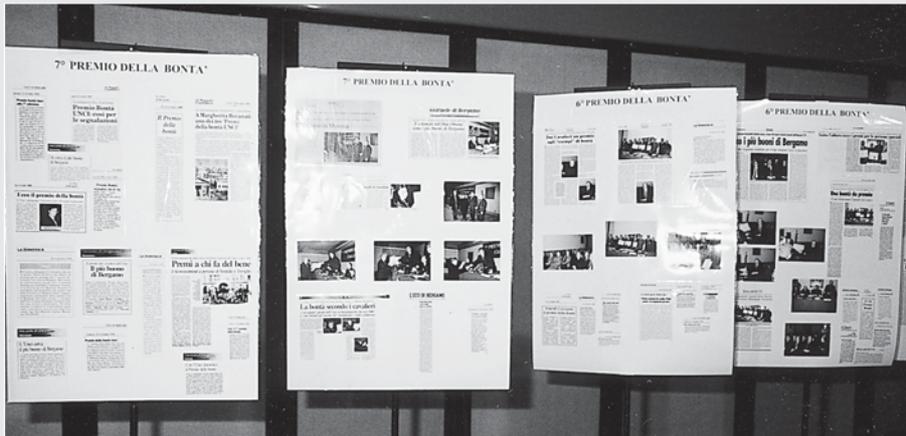
le; alle volontarie dell'Abio, Mimma Montanelli e Isa Sartori, per aver realizzato l'importante Terapia intensiva pediatrica ai Riuniti di Bergamo; al cavalier Pietro Merelli di Gorle per la generosa opera di bontà e solidarietà per i piccoli ospiti dell'orfanotrofo della cittadina armena di Spitak; a Maria Grazia Mamoli, presidente dell'associazione «Cure Palliative» per la realizzazione del progetto Hospice; al Gruppo Africa Val di Scalve di Vilminore che da anni è impegnato a portare nelle missioni cattoliche africane un contributo eccezionale di solidarietà e, infine, all'associazione «Amici traumatizzati cronici» di Bergamo con Paola Delleira e Stefano Pelliccioli per il continuo prodigarsi a favore dei traumatizzati e in aiuto delle loro famiglie.

Tiziana Salliese

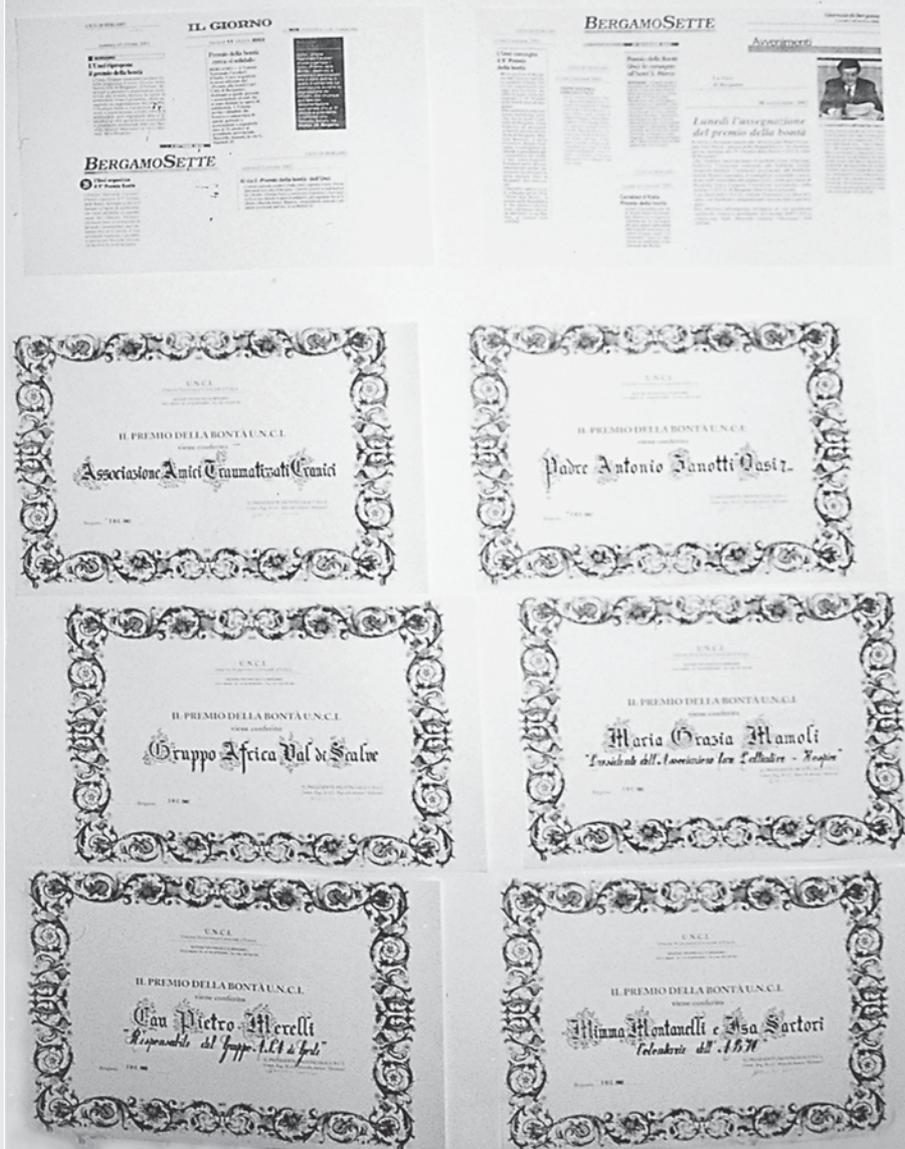


Padre Antonio Zanotti mentre riceve il «Premio della bontà» da Marcello Annoni





## 9° PREMIO DELLA BONTÀ



Il Premio della Bontà dei Cavalieri ha raggiunto la nona edizione

## I più buoni sono loro

*L'UnCI ha assegnato i riconoscimenti per le iniziative di altruismo*

Si è svolta lunedì 2 dicembre la nona edizione della cerimonia di consegna del Premio della Bontà UNCI città di Bergamo istituito dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. Alla cerimonia tenutasi nel pomeriggio all'Hotel Excelsior San Marco in una sala gremita hanno partecipato le principali autorità della città e della Provincia. Dopo l'intervento del vice presidente nazionale e presidente provinciale dell'UNCI Marcello Annoni "Maranno" che ha spiegato gli scopi dell'Associazione elencando i vari contributi dati nell'anno: quello dato a gennaio con un contributo all'Associazione Franco Pini per l'adozione dei bambini dell'asilo di Nyagethe in Kenia, sempre a gennaio a Padre Giovanni Colombi Vicario Generale nel Madagascar e al Comitato Umanitario Casari per i bambini della Bolivia, a marzo all'A.I.D.O. Associazione Italiana Donatori d'Organi, a giugno alla Comunità Shalom di Palazzolo Sull'Oglio (per il recupero dei tossicodipendenti), sempre a giugno una borsa di studio ad un allievo del Conservatorio dell'Istituto musicale Gaetano Donizetti, il 4/11 un contributo ai terremotati del Molise, e oggi per gli alluvionati della bergamasca tramite la Caritas Diocesana. Sono intervenuti l'Assistente Ecclesiastico della sezione UNCI di Bergamo cav. Don Lino Lazzari, l'Assessore comunale alle Politiche Sociali Dott. Maurizio Bonassi, l'Assessore provinciale Dott. Benedetto Bonomo, il Prefetto della Repubblica Prof. Dr. Domenico Di Gioia, il Sindaco di Antegnate Francesco Gattinoni, il Direttore degli Ospedali riuniti Comm. Dott. Antonio Leoni, il Sindaco di Gorle Geom. Ezio Tagliaferri, il Presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Alpini Cav. Uff. Gianni Carobbio, il Coordinatore del progetto Hospice dell'Associazione "Cure Palliative" Dott. Arnaldo Minetti, il Consigliere Delegato del Comune di Vilminore e Asses-



sore della Comunità Montana Geom. Alberto Arrigoni, il Presidente della Comunità Montana Val di Scalve Geom. Franco Spada, che hanno sottolineato l'importanza dell'aiuto caritatevole, "Valori un po' troppo spesso dimenticati in una società individualistica e competitiva come la nostra".

I 6 premi dopo le motivazioni spiegate dalla delegata nazionale donne dell'UNCI Cav. Tina Mazza Annoni, sono stati attribuiti:

A Padre Antonio Zanotti "OASI 7" di Antegnate, a Mimma Montanelli e Isa Sartori volontarie dell'A.B.I.O. di Bergamo, al Cav. Pietro Merelli di Gorle, a Maria Grazia Mamoli Presidente Associazione Cure Palliative - Hospice di Bergamo, Al Gruppo Africa Val di Scalve di Vilminore tramite il Presidente Ubaldo Belingheri, all'Associazione Amici Traumatizzati Cranici di Bergamo tramite il Presidente Dott. Stefano Pelliccioli e la Vice Presidente Paola Dellera.

I premiati al ritiro del premio della

Bontà UNCI città di Bergamo, hanno raccontato la loro esperienza commovente numerosi presenti in sala. La manifestazione si è conclusa con un rinfresco in onore dei premiati.

### PADRE ANTONIO ZANOTTI



Padre Antonio Zanotti

Figlio spirituale di San Francesco d'Assisi, Padre Cappuccino dell'Ordine dei Frati Minori della Provincia Lombarda, Padre Antonio Zanotti si è particolarmente impegnato a seguire le indicazioni e gli esempi del suo Santo Fondatore offrendosi in totale donazione a "madonna Povertà" ☪



La premiazione  
di Mimma Montanelli  
e Isa Sartori

nel servizio dei bisogni e degli emarginati. A tale scopo e per realizzare un proficuo programma di aiuto e di assistenza, Padre Zanotti nel 1984, d'intesa con i suoi Superiori, dava inizio ad una comunità di accoglienza da lui chiamata "Comunità Oasi 7A". Nel Comune di Antegnate (Bergamo) egli acquistò una vecchia abitazione presso la Cascina Saracinesca riuscendo a ristrutturarla e a renderla abitabile grazie alla collaborazione di generosi benefattori, accogliendo persone con disagio fisico.

A questa Comunità se ne aggiunsero poi altre, e precisamente: "Oasi 7 alle Fonti" in Fontanella (Bergamo), per il momento solo sede operativa degli Uffici Amministrativi, e "Oasi 7 M. Silvia della Madre e del Bambino" in Capralba (Cremona), per ragazze madri, minori e donne in stato di disagio.

Padre Zanotti in questo difficile e impegnativo compito è riuscito ad inserire l'opera di preziosissimi collaboratori, una équipe formata da psicologi, medici, operatori e assistenti, perché agli ospiti sia garantita la maggior assistenza possibile con la finalità che già agli anziani lo ha ispirato: il dono di una carità ai fratelli che necessitano di un aiuto materiale e spirituale secondo gli insegnamenti dettati da Gesù nel vangelo: "Tutto quello che fate ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me". (Matteo 24 40), e pure sempre secondo le ispirazioni e i dettami del Poverello d'Assisi per il quale l'offerta di se stessi ai poveri deve costituire per ciascuno dei suoi Fratelli motivi di "perfetta letizia".

#### MIMMA MONTANELLI E ISA SARTORI VOLONTARIE "A.B.I.O"

Lasciate che i bambini vengano a me" (Marco 10,14): è l'imperativo rivolto da Gesù ai suoi discepoli. Da allora la Chiesa si è sempre fatta carico di questo comandamento e, a favore dei bambini specie se orfani e abbandonati, per l'interessamento di veri apostoli dell'infanzia e dell'adolescenza ha aperto orfanotrofi e istituti per dare a questi piccoli amore e accoglienza. Segnaliamo con il "Premio della Bontà UNCI 2002" due nostre concittadine: Mimma Montanelli e Isa Sartori le quali, già volontarie dell'A.B.I.O. (Associazione Bambini in Ospedale) si sono preoccupate di avvicinarsi con vero affetto materno ai piccoli del nostro Ospedale cercando soprattutto di completare l'opera dei medici, che li avevano in cura, attraverso la loro disponibilità per risolvere particolari e difficili situazioni di ordine economico e di disagio psicologico che non sempre le famiglie di questi bambini sono in grado di affrontare. In tal modo, di anno in anno, e venendo a conoscenza di questi disagi, le Signore Monta-

nel e Sartori hanno realizzato una delle opere più importanti del nostro Ospedale di Bergamo: la terapia Intensiva pediatrica. Molti i bambini malati che da ogni parte d'Italia giungono agli Ospedali Riuniti, la maggior parte dei quali non possono essere assistiti dai loro genitori o famigliari sia per le lontananze del loro paese d'origine sia per la vera e autentica povertà che impedisce loro un prolungato soggiorno negli alberghi cittadini. E' così che Mimma Montanelli e Isa Sartori dal 1997 si sono costituite in Comitato, e oggi hanno la fortuna di vedersi affiancate ad altri volontari che, spontaneamente e gratuitamente, si offrono per dedicare gran parte delle loro giornate all'assistenza di questi piccoli malati. E' il loro sorriso, la loro bontà, ma moro ammirabile pazienza, che a questi bimbi donano la luce che fa brillare di speranza il giorno sospirato della guarigione, che confortano nel dolore e che pure ai loro genitori si rivelano espressione di persone che ben possiamo definire "Angeli dei piccoli". Per mezzo proprio di questi "Angeli" si attua in pienezza il desiderio espresso da Gesù: "Lasciate che i bambini vengano a me".

#### CAV. PIETRO MERELLI

Tutti noi siamo stati profondamente amareggiati lo scorso mese di novembre per il terremoto che ha colpito una parte del Sud Italia provocando anche la morte di ben 26 bambini sepolti sotto le macerie della loro scuola. E' stata una tragedia che si allinea a quelle già provocate da altri terremoti in diversi Paesi del mon-



Il cavalier  
Pietro Merelli

do e che hanno sempre lasciato indimenticabili scie di dolore e di sofferenza, non solo per le vittime del terremoto stesso, ma anche per quanti al terremoto sono riusciti a sopravvivere: Una nuova vita, se così possiamo definirla, ma che porta con se preoccupazioni nuove e pur sempre difficili a superarsi. Fortunatamente vi sono persone che, rendendosi conto di quelle difficoltà e della necessità di provvedere per la propria collaborazione, riescono a portare aiuti materiali e conforto spirituale ai sopravvissuti. Bergamo, con i suoi Alpini ormai in congedo, si è sempre particolarmente distinta nell'offrire questi aiuti, e lo scorso 2001 l'alpino Cav. Pietro Merelli, responsabile del Gruppo A.N.A. (Associazione nazionale Alpini) di Gorle, per i meriti acquisiti a Spitak, cittadina armena colpita dal terremoto, ha ricevuto un importantissimo riconoscimento. A Spitak egli si era recato nel 1988 al seguito dell'Ospedale di campo ANA e qui si prese particolare cura di un orfanotrofio gestito dalle Suore di Madre Teresa di Calcutta. A partire da allora egli ritorna ogni anno da quegli orfani (una trentina assistiti dalle sei religiose) per lo più portatori di handicap, e di loro se ne occupa personalmente. Per questa sua generosa opera di bontà e di solidarietà il cav. Pietro Merelli lo scorso anno è stato scelto fra 300 mila soci dell'A.N.A. di tutta Italia e premiato dalla giuria della Sezione di Savona che, nel 1975, istituì questo premio per le Penne Nere. Ora a quel premio, istituito per riconoscere il valore delle Penne Nere in armi o in congedo che abbiano compiuto atti meritevoli dal punto di vista morale ed eroico, si aggiunge il "premio della Bontà UNCI 2002" perché al Cav. Pietro Merelli giunga pure la solidarietà e l'ammirazione dell'intera nostra comunità bergamasca.

#### MARIA GRAZIA MAMOLI

Presidente dell'Associazione Cure Palliative e animatrice del "Progetto Hospice", Maria Grazia Mamoli si è dedicata in primo luogo a sensibilizzare l'opinione caritativa di migliaia di bergamaschi coinvolgendoli attraverso la stampa (il notiziario "Verso sera"), conferenze, convegni, spettacoli, manifestazioni culturali e sportive, ecc... nell'aiuto a persone colpite da malattie terminali a tutti i livelli. Con il suo entusiasmo ma, soprattutto, con il suo desiderio di realizzare un vero progetto di carità sul piano umano, prima, e su



Maria Grazia Mamoli

quello cristiano, poi, Maria Grazia Mamoli ha potuto dar vita ad un'opera che suscita vero plauso e ammirazione da parte di tutti noi, suoi cittadini. Si tratta dell'ormai noto "Hospice" che è stato ricavato nel padiglione Verga nell'area dell'ex Ospedale Neuro Psichiatrico di Borgo Palazzo, dove sono state allestite dodici camere, quattro letti per il "day hospital", ambulatori e servizi collaterali che vengono gestiti dagli Ospedali Riuniti della nostra Città, in costante collegamento con l'A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata) organizzata dai distretti dell'ALS. Come tutti già potranno sapere, ci troviamo di ad un'opera per davvero colossale che Maria Grazia Mamoli ha potuto vedere realizzata e che, sicuramente, in futuro avrà ancor più ampliamenti attraverso la sua costanza nel voler raggiungere una finalità che, agli inizi, sembrava addirittura impensabile per le spese che si richiedevano. Ma ella vi è riuscita con la collaborazione fattiva di amici, volontari e benefattori che a lei si sono affiancati in una così ardua impresa. Inaugurato due anni fa, e precisamente il 22 dicembre 2000, l'Hospice di Borgo Palazzo è testimonianza di una operosità che trova il suo perfetto riscontro nelle pagine del Vangelo a cui Maria Grazia Mamoli si è resa testimone attiva. Il suo operato, come afferma Gesù, può essere paragonato ad un grano di senape, il più piccolo fra i semi, il quale però, una volta germinato, da inizio ad un grandissimo albero dove tanti, tanti uccelli trovano riparo (Marco 4,30). Ecco il piccolo seme

gettato da Maria Grazia Mamoli, che oggi è divenuto "ospizio" per tanti e tanti malati che qui trovano rifugio, assistenza e conforto. Altri rami si agguinceranno a questo prolifico albero, e ancor più numerosi ospiti esso potrà accogliere.

#### GRUPPO AFRICA DI VAL DI SCALVE

La terra di Bergamo è probabilmente quella che, in tutta Italia, ha donato alle Missioni il più alto numero di Missionari e di Missionarie. Ma, sicuramente, è anche la terra che ha generato numerosissimi collaboratori laici in favore delle Missioni cattoliche, sia con offerte in denaro e generi di prima necessità, sia con fatiche opere murarie per costruire chiese, ospedali, orfanotrofi, scuole, centri di accoglienza, laboratori, officine e via dicendo. Fra questi collaboratori merita una segnalazione particolare il "Gruppo Africa Val di Scalve" che, seguendo la tradizione della generosità bergamasca a favore delle Missioni, è da anni impegnato a portare nelle Missioni cattoliche africane un contributo che a definire "eccezionale" è solo semplice constatazione. In questa circostanza del nostro incontro per l'assegnazione del "Premio alla Bontà UNCI 2002" è impossibile fare un elenco preciso e dettagliato di tutte le opere realizzate dai volontari di questo Gruppo, giovani e adulti, donne e uomini, operai e diplomati. E' un elenco a "molteplici voci", espressione di una precisa volontà a donare il proprio contri-



Il presidente  
Ubaldo Belingheri  
del Gruppo Africa  
di Val di Scalve

buto ad un paese, quello dell'Africa appunto, che continuamente ha bisogno di sostanziali sovvenzioni per sollevare indigenze a carattere economico, morale e sociale. Fra queste innumerevoli "voci" va ricordata quella che si riferisce ad un'opera umanitaria di grandissimo rilievo e che si intitola "In Honduras per salvare i bambini". In queste località africane il "Gruppo Africa Val di Scalve" ha costruito due villaggi e precisamente il "Villaggio Saint Rephael", dove opera il missionario tedesco padre Thomas Drew, e il "Villaggio Hogar Reina de la Paz: Focolare Regina della Pace" destinato a raccogliere i bimbi abbandonati che vivono per le strade. Un "lavoro", questo, che ha richiesto mesi e mesi di sacrifici ma che sta donando i suoi frutti e che ulteriormente sarà continuato per una sempre maggior efficienza a beneficio di questi bambini africani i quali sorridono ora in segno di ringraziamento ai loro benefattori della Val di Scalve, gli amici che hanno loro testimoniato l'amore cristiano così come Gesù ha indicato "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato" (Giovanni 13,34).

#### ASSOCIAZIONI AMICI TRAUMATIZZATI CRONICI

Sorta in seguito all'interessamento di una mamma bergamasca, Paola Delleira, la quale sette anni fa ebbe a dedicarsi con un'attenzione e un amore senza confronti nei riguardi nel proprio figlio di 22 anni che rimase traumatizzato in seguito ad un grave incidente stra-

dale, l'A.A.T.C. (Associazione Amici Traumatizzati Cronici) si è imposto come programma di presentare aiuto a tutte le persone che sono state vittime di incidenti gravi e che necessitano di soccorso. Non solo per loro stessi, ma in special modo per le famiglie che si trovano in difficoltà di assistenza per i loro figli. Le conseguenze che possono causare i più vari e diversificati incidenti, sulla strada o sul posto di lavoro, sono facilmente conoscibili. Le cronache dei giornali continuano a proporzionare. Dati statistici dicono che si riscontrano ben 300 traumi cronici ogni 100 mila abitanti, un dato che, riferito

alla bergamasca, indica una media annua complessiva che oscilla tra i 2.700 e i 3.000 traumi. Purtroppo quando il colpito da trauma esce dalla fase acuta e vien sciolto dalla prognosi medica, inizia per lui un lungo cammino per cercare di ritornare ad una vita normale o, per lo meno, per recuperare una parte della sua autonomia. E' a questo punto che non tutti comprendono la fatica che deve affrontare un simile malato per recuperare la normalità del suo comportamento sia fisico che psichico, e neppure tutti si rendono conto di quali ostacoli i genitori devono affrontare per la riabilitazione dei propri figli, le cure che devono continuamente prestare loro, l'assistenza che nei loro riguardi non può mai essere sospesa. E' in questi frangenti che si rende oltremodo umanitaria e cristianamente lo devole la prestazione dei Soci dell'Associazione Amici Traumatizzati Cronici. L'istituzione di questa associazione è divenuta per davvero provvidenziale. Nei centri che accolgono i traumatizzati, ecco allora la presenza di questi Amici che, coadiuvati da medici e da specialisti nel settore, si prodigano in continuazione a favore dei traumatizzati e in aiuto alle loro famiglie. E' nata un'Associazione sì, ma è più logico dire che è nata e si è sviluppata in questa nostra terra bergamasca una vera famiglia dove il traumatizzato è al centro di ogni attenzione per sempre maggiori progressi a carattere psico-motori, e dove i genitori degli ammalati hanno trovato tanti altri figli da amare, quelli dell'Associazione.



La premiazione  
dell'Associazione Amici  
Traumatizzati Cronici

# 10° Premio della Bontà UNCI Città di Bergamo

30 novembre 2003

## L'ECO DI BERGAMO

VENERDÌ 3 OTTOBRE 2003

### L'Unci, «nomination» per il Premio Bontà

L'Unci (Unione nazionale Cavalieri d'Italia) organizza il decimo «Premio della Bontà», destinato a persone o associazioni meritevoli per opere di solidarietà. L'assegnazione avviene su segnalazione dei cittadini che possono inviare una lettera, allegando documentazione, al vicepresidente nazionale e presidente provinciale Marcello Annoni, in via Mattioli 29, 24129 Bergamo.

## BERGAMOSETTE

3 OTTOBRE 2003

### Il Premio Bontà Unci spegne dieci candeline

BERGAMO - L'Unci, Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, organizza il decimo «Premio della Bontà Unci città di Bergamo». Destinato a persone o associazioni meritevoli che si sono distinte in opere di solidarietà verso il prossimo, avviene su segnalazione dei cittadini. Pertanto, chiunque fosse a conoscenza di casi virtuosi, può farlo sino al 31 ottobre al vicepresidente nazionale e presidente provinciale dell'Unci, Marcello Annoni, via Mattioli 29, 24129 Bergamo.

## L'ECO DI BERGAMO

CAVALIERI D'ITALIA

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2003

### Premio della Bontà Unci. Al via le segnalazioni

L'Unione nazionale cavalieri d'Italia organizza il decimo «Premio della bontà». Il premio, destinato a persone o associazioni meritevoli che si sono distinte in opere di solidarietà verso il prossimo, nasce dalle segnalazioni dei cittadini. Le segnalazioni possono essere inviate con documentazione appropriata sino al 31 ottobre al vicepresidente nazionale e presidente pro-

vinciale dell'Unci, Marcello Annoni, via G. Mattioli, 29, 24129 Bergamo. E domenica a Mantova, nell'Aula magna del Seminario vescovile, dopo la Messa concelebrata dal consulente ecclesiastico nazionale monsignor Renato Giovanardi e dall'assistente spirituale provinciale don Primo Guatta, si terrà la 15ª riunione degli insigniti agli Ordini della Repubblica.